Bosman sgonfia anche il basket

TRIESTE — Al Supermarket Italia non vanno a fare la spesa solo le società straniere di calcio. Le conseguenze della sentenza Bosman stanno provocando un emorragia anche nel basket. Parlare di fuga di talenti è eccessivo: una Nazionale che le busca in 5 partite su 5 dagli australiani e incassa trenta punti dai greci di talenti, evidentemente, non abbonda. Ma l'esodo è iniziato e potrebbe continuare.

Come accade nel calcio, anche nel basket è più facile nascondersi dietro scuse di facciata per minimizzare la dispersione dei giocatori. Se Vialli va al Chelsea perchè è un «piantagrane» senza amore per la bandiera, Claudio Coldebella, play della Nazionale, tradisce Bologna per Atene solo perchè disperatamente invaghito dei begli occhi di un attrice greca.

Mario Boni finisce a Salonicco senza rimpianti: lui in Italia viveva da dimenticato anche quando era capocannoniere in A1, figuriamoci adesso. E così il triestino Attruia, Sconochini, Vidili, Mian, Zanus Fortes, Pieri, forse anche Niccolai. Fucka è stato riacciuffato dalla Stefanel quando ormai stava firmando per il Panathinaikos e il «Bepi» ha dovuto cacciare grano pesante per convincere Gregor. In cuor suo, Stefanel avrà stramaledetto il pallonaro belga e il suo ricorso: il patron neoscudettato si era ripromesso di fare economia e invece ha dovuto ridiscutere tutti i contratti per mantenere all'ovile i suoi italiani.

In cambio, la sentenza Bosman ha portato relativamente poco. Lo spagnolo Galilea e il naturalizzato greco Prelevic, entrambi alla Virtus Bologna. Tutti gli altri comunitari, compreso il «triestino» d'Albione Herriman, sono scommesse. Irlandesi, americani diventati tedeschi per matrimonio, danesi. Il conto, dal punto di vista tecnico, è paurosamente in rosso. E pensare che un tempo, nemmeno tanto lontano, il campionato italiano era considerato il più bello del mondo, Nba a parte, s'intende. Quando i dirigenti greci setacciavano i mercati comunitari, gli italiani battibeccavano in Lega per giochi di potere. Il risultato è sotto gli occhi.

Ro.De.

A pagina V

OLIMPIADI / UNA FESTA IN DISCOTECA PER DIRE «IN BOCCA AL LUPO» AI CAMPIONI DI CASA

Un mini-esercito sulla via di Atlanta

Da Cesare Maldini a Daniele Pontoni: ambizioni, speranze e sogni di gloria degli atleti regionali selezionati

TRIESTE — Un saluto, prima di volare a Atlanta. È un piccolo esercito, compatto e agguerrito, quello che lo sport regionale manda ai Giochi olimpici. Sono rappresentate quasi tutte le specialità, dal calcio al basket, dall'atletica agli sport dell'acqua (questi ultimi, naturalmente, appannaggio dei triestini che in tal senso vantano una grande tradizione).

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Atleti azzurri d'Italia propone stasera un modo singolare per augurare «in bocca al lupo» alla spedizione che va a Atlanta: una festa in discoteca (con ingresso gratuito), a partire, dalle 21, al Machiavelli di viale Miramare 285 a Trieste. L'occasione anche per gettare un ponte tra i giovani e gli azzurri che porteranno alto il nome della città e della regione, una serata diversa insomma, perchè lontana dalle cerimonie formali e «ingessate».

I campioni regionali ad Atlanta, del resto, non vanno oltreoceano per recitare ruoli marginali. Almeno tre di essi possono vantare forti e solide credenziali per la conquista di una medaglia: il canottiere Riccardo Dei Rossi, il componente del «Settebello» di pallanuoto Luca Giustolisi e lo specialista della mountain-bike Daniele Pontoni. Ma vedono profilarsi all'orizzonte il podio olimpico anche le ragazze della vela e la ciclista Nada Cristofoli, oltre naturalmente a «Cesarone» Maldini, alla guida della Nazionale olimpica di calcio. Se la fortuna viaggerà al loro fianco le soddisfazioni insomma non dovrebbero mancare.

Cesare Maldini abbracciato da Cannavaro.

Il «quattro senza» con Riccardo Dei Rossi.

La grande festa azzurra di questa sera - alla quale non saranno presenti tutti gli atleti olimpici dal momento che molti di loro sono già partiti, altri si trovano in qualche ritiro sperduto e altri ancora sono impegnati in competizioni di «rodaggio» - offrirà anche uno spunto di riflessione. A proporlo è il presidente dell'Associazione Azzurri di Trieste, Marcella Skabar, che in una nota sottolinea il rammarico per non aver visto ancora legiferare a favore degli atleti che hanno vestito la divisa della Nazionale. Eppure la maglia azzurra non si dimentica mai, rimane indelebile a qualificare una vita vissuta con il «marchio».

E' un segno di distinzione che fa gola a tutti gli atleti fin dai tempi della sua creazione, era il 6 gennaio 1911, con la nazionale di calcio che, dopo aver già disputato due incontri indossando un «maglione bianco con polsini e colletto inamidato, e pantaloni al ginocchio», secondo le regole della buona società di allora, per differenziarsi sul campo dalla nazionale ungherese, in quella data, vestì una maglia di colore azzurro con calzoni bianchi.

Da quel giorno ad oggi Trieste ha dato molto per rinfoltire le fila di coloro che hanno indossato l'azzurro nelle gare internazionali al punto da comparire tra le prime città in Italia - dopo Roma, Genova e Milano - con quasi 500 atleti iscritti, per lo più appartenenti al periodo compreso tra il 1930 e il 1960. Oltre a ciò va sottolineato infine che, a Trieste, più della metà degli iscritti sono donne.

Un fenomeno unico, antesignano alla più recente emancipazione femminile, che si deve a molto fattori: radici culturali, ragioni storiche, modelli imperiali (a cominciare da Maria Teresa), abitudini famigliari, responsabilità, versatilità e autonomia. Quando il rosa si sposa all'azzurro, in altre parole, il podio e le medaglie sono insomma un po' più vicine.

I campioni regionali sulla via di Atlanta

Trieste	Cesare Maldini (calcio); Riccardo dei Rossi, Luca Vascotto, Martina Orzan (canottaggio); Arianna Bogatec, Emanuela Sossi (vela); Luca Giustolisi (pallanuoto); Edi Gregori (ciclismo).
Gorizia	Bruno Dreossi (canoa); Paolo Vidoz (pugilato); Matteo Bisiani (tiro con l'arco); Loris Pauluzzi (atletica).
Udine	Barbara Lah (atletica), Daniele Pontoni (ciclismo); Stefania Zanussi (basket); Barbara Stizzoli (tiro a segno).
Pordenone	Barbara Nadalin (canoa); Nada Cristofoli (ciclismo); Raffaele Mancino (pesi).
Para-Olimpiadi	Alessandro Kuris (atletica); Huber Perfler (goalball).
Riserve	Ilario Di Buo - Trieste (tiro con l'arco); Maria Paola Turcutto - Udine (ciclismo).

CICLISMO / TOUR DE FRANCE

Berzin rafforza la maglia gialla

Eugeni Berzin durante la cronoscalata.

VAL D'ISERE — Eugeni Berzin ha consolidato la sua posizione al vertice della classifica generale del Tour, aggiudicandosi ieri la ottava tappa, la cronoscalata di 30,500 km, da Bourg St. Maurice a Val d'Isere.

Ancora in difficoltà Miguel Indurain, ieri solo quarto a 1'1" dal russo. In classifica generale Berzin adesso precede il danese Rijs di 43" e Olano di 45". Male gli italiani.

A pagina VI

CICLISMO / SUL CARSO ISONTINO

Tricolori esordienti Un siciliano a Doberdò

DOBERDO' — È il siciliano Dario Pinazzo il nuovo campione italiano esordienti «secondo anno» di ciclismo. Sul percorso disegnato sul Carso isontino dal Pedale Ronchese Bi Zeta, è sfumato il sogno di Denis Moro, del Vc Latisana, classificatosi secondo. Sfortunato anche Denis Corazza, atteso a una bella prova tra gli esordienti «primo anno». Una caduta ha danneggiato la sua bicicletta.

A pagina VI

TRIESTINA / INTERVISTA A GIORGIO DEL SABATO

«La B e poi chiudo»

Così il patron: «Il calcio costa troppo e io sono solo»

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Conversare con Giorgio Del Sabato, patron della Triestina, è come accarezzare un gatto: nove volte su dieci ti lascia fare ma alla decima tira fuori gli artigli. Non a caso in gioventù ha tirato di boxe. Però con Del Sabato vai sul sicuro: ad ogni domanda c'è una risposta e senza tanti giri di parole.

Allora Del Sabato, ha letto di questo Sistema Trieste, l'unione sportivo-societaria di pallacanestro e pallamano?

Ho letto, anzi ho solo letto perché nessuno mi ha mai interpellato.

Trova sia un'iniziativa valida?

Certamente. Leggo del coinvolgimento di Generali e Crt. Bene, molto bene. E poi ci sono ottimi imprenditori alle spalle. Doveva essere coinvolta anche la pallavolo. Una città come Trieste meriterebbe una grande squadra di pallavolo.

A parte la pallavolo, manca all'appello anche la Triestina...

Ho letto che questo Sistema è fatto su misura per gli sport di palestra.

Ma lei aderirebbe al Sistema?

Sono molto interessato.

Magari con il Sistema arriverebbero anche gli sponsor...

Questo degli sponsor è una vergogna. A parte la Dino Conti che mi ha dato una mano l'anno scorso, le pare possibile che una Triestina non abbia uno sponsor? Il fatto è che mi hanno lasciato solo a gestire questa società.

Giorgio Del Sabato

Ma adesso non è più tanto solo, sono arrivati Piedimonte e Sabatini...

Piedimonte e Sabatini sono due eccellenti professionisti. Ma quando dico che sono solo dico che l'unico a tirare fuori i soldi sono io. Voglio fare una grande Triestina ma senza fare pazzie. Abbiamo visto dove hanno portato certe gestioni.

Quando ha rilevato la società dal fallimento era consapevole delle difficoltà economiche che oggi deve affrontare?

No, altrimenti non l'avrei fatto. Quella è stata una scelta fatta col cuore. Io e mio figlio da allora corriamo come pazzi per mantenere questa società. E in cambio cosa abbiamo. Critiche e certi spettacoli al Rocco come per Livorno-Triestina. E poi le pare possibile che una squadra di C2 debba pagare 110 milioni all'anno per le pulizie dello stadio, che per una partita della Beretti dobbiamo spendere 650 mila lire?

> «Se qualcuno vuole aiutarmi le porte sono aperte»

Con l'amministrazione comunale come stanno le cose?

Il primo anno siamo filati d'amore e d'accordo. Poi i rapporti sono peggiorati. Spero che tornino buoni: per noi sarebbe importante anche ottenere una minima riduzione delle spese di pulizia dello stadio.

I rapporti dovrebbero tornare buoni anche con altre componenti.

Se si riferisce ai tifosi, penso che una campagna abbonamenti così o ci porta allo stadio cinquemila persone o allora vado anch'io a Barcola.

Parliamo di soldi. Quanto ha speso in questi due anni?

Per l'amor di Dio non mi faccia pensare. Ho speso una barca di soldi.

Qui Del Sabato ha una pausa. Alza gli occhi ma non al cielo, semplicemente al piano di sopra al suo ufficio, dove ha sede l'Intendenza di Finanza. Quanto alle modalità di pagamento un bene informato ci ha confidato il sistema di Del Sabato: pagare in contanti con banconote da 50 mila lire. Perché? Così la paga sembra più grossa. Del Sabato è fatto così, ma è anche capace di tenere lontani i debiti. Parola di Federcalcio.

Bisogna recuperare anche il rapporto con le società dilettantistiche triestine che stanno imbastendo numerose collaborazioni con società professionistiche.

Siamo a disposizione e con Piedimonte è già pronto un piano. Ritengo che i migliori giovani locali debbano naturalmente approdare alla Triestina, ma queste società devono capire che la mia società non è più una mucca da mungere.

Per quanto ancora terrà la Triestina?

Farò di tutto per far tornare questa squadra almeno in serie B, ma oggi stare nel calcio professionistico è proibitivo. Dipenderà se e da chi mi darà una mano.

Porte aperte dunque in società?

Porte spalancata purchè si affacci gente seria e concreta. E soprattutto che non fumi il sigaro.

TENNIS / WIMBLEDON

Nella finale degli outsider Krajicek strappa il titolo

Krajicek esulta: Wimbledon è sua.

LONDRA — L'olandese Richard Krajicek si è aggiudicato la finale del singolare maschile del torneo di Wimbledon battendo l'americano MaliVai Washington per 6-3 6-4 6- 3. Si è trattato di una finale inattesa, tra due outsider. È stata preceduta da un singolare fuoriprogramma: una ragazza con indosso soltanto un grembiulino da cameriera ha attraversato di corsa il campo passando davanti a Krajicek e Washington che stavano posando per i fotografi. Arrivata davanti al palco reale, la giovane ha tirato su anche il grembiule suscitando l'ilarità del pubblico e dei tennisti; poi è stata bloccata da due poliziotti e portata al commissariato.

A pagina VIII

MOTO / CLASSE 500

Nel G. P. di Germania l'Honda di Cadalora vola verso il traguardo

Luca Cadalora

NÜRBURGRING — Luca Cadalora con la Honda ha vinto la prova della classe 500 del Gran Premio di Germania, ottava gara del mondiale di motociclismo. Sulla pista del Nürburgring l' italiano ha preceduto l' austrliano Michael Doohan e lo spagnolo Alex Criville. Doohan ha consolidato il primato nella classifica del mondiale.

Max Biaggi, con l' Aprilia, non è andato oltre il quarto posto nella prova della 250, preceduto dal tedesco Waldmann, da Jacque e da Fuchs. Il romano conserva comunque il primato nella classifica del Mondiale. Nella 125, infine, secondo posto per Stefano Perugini, su Aprilia che si è piazzato alle spalle del giapponese Tokudome.

A pagina VIII

ATLETICA / GRANDE ATTESA PER IL MEETING INTERNAZIONALE

Lignano, la Quintero e altri big in pista

TRIESTE — Il settimo meeting internazionale di atletica leggera «Sport e solidarietà» si arricchisce di nuovi protagonisti. Nella serata di mercoledì, la pista di Lignano si riempirà di atleti di spicco internazionale per dare spettacolo e per tendere una mano all'associazione Anffas «Oltre lo Sport», che da anni si batte per l'ingresso dei disabili nelle pratiche sportive, alla quale sarà devoluto l'intero incasso.

Assicurata la presenza di big e di medaglie olimpiche. La cubana Ioamnet Quintero, oro mondiale e bronzo olimpico, sarà affiancata nell'alto da Jelena Topkhina, detentrice di un personale di 1,97 e del record della pedana lignanese con 1,95. Alla gara parteciperà anche la triestina Francesca Bradamante (Cus Trieste) salita a 1,81. Nel disco, il bronzo di Barcellona, il cubano Moya sarà affiancato dal campione italiana Diego Fortuna e dai due «sempreverdi» della Nuova Atletica Friuli, Cristian Ponton e Adriano Coos.

Ma gli ultimi «grandi acquisti degli organizzatori» riguardano la partecipazione del nigeriano Sunday Bada, capace di correre il giro di pista in 44"63, e di assicurarsi l'argento al Mondiale indoor di Barcellona. Oltre all'africano, sull'arenile di Lignano sbarcherà anche il centometrista statunitense Tony McCall, fresco vincitore del meeting di San Marino. Quest'ultimo sarà impegnato sulla distanza minima dall'altro stelle e strisce Jeff Laynes e dal goriziano Rocco Ceselin. E a proposito di coregionali a Lignano, Andrea Alterio (Rolo) partirà con buone chance nei 110 hs; il friulano Luca Toso cercherà un buon risultato nell'alto; Dario Giacomello (Beretich Pn) si misurerà sugli 800; Luca Passera (Rolo) tenterà la fortuna nel lungo contro l'imbattibile americano Thompson, altra «stella» della manifestazione.

In campo femminile, la staranzanese Giada Gallina correrà i 100; Chiara Grossutti e Lara Zulian si daranno battaglia sugli 800; Elisa Andretti, Nadia Morandini e Arianna Zivez dovranno scontrarsi sulla pedana del lungo. La triestina Luisa Furlan, infine, tenterà fortuna e gloria sul giro di pista.

Alessandro Ravalico

Il campione del mondo «Spillo» Altobelli oggi sarà l'ospite d'onore.

COSI' LA CERIMONIA

Un «mondiale» per il battesimo

TRIESTE — Finalmente è arrivato il giorno dell'inaugurazione del nuovo campo del Ponziana. E per un appuntamento così tanto atteso gli organizzatori non hanno lasciato nulla al caso. Questa la scaletta. Alle 18 apertura del cancello del settore ospiti B; alle 18.30 apertura del cancello del settore A (riservato alle autorità). Successivamente comincerà il concerto delle bande «Refolo» e «Vecia Trieste».

Alle 19 comincerà la presentazione ufficiale con il saluto del presidente del Ponziana, Francesco Zagaria. Interverranno poi, nell'ordine, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, il rappresentante dell'amministrazione regionale (gli assessori Degano o De Gioia) e il presidente del comitato regionale della Federcalcio, Mario Martini.

Dopo gli interventi toccherà alle premiazioni. A cominciare dai giocatori campioni d'Italia dilettanti e del loro allenatore, Marino Covacich. Successivamente il presidente del Ponziana, il sindaco e il vicario del Vescovo raggiungeranno il punto indicato per il taglio del nastro dell'inaugurazione, posto di fronte alla palazzina degli spogliatoi.

Infine toccherà al campione del mondo, «Spillo» Altobelli effettuare il primo tiro in porta del nuovo campo di Ponziana. Al termine le autorità e il pubblico potranno visitare la mostra fotografica sugli 84 anni della storia del Ponziana allestita nella palazzina spogliatoi.

Ravalico nel derby con la Triestina del '74. Record di presenze al «Grezar».

DA QUANDO NEL 1967 FU DEMOLITO IL CAMPO DI SANT'ANDREA IL RIONE ATTENDEVA IL SUO CAMPO

Anche a Trieste i sogni si avverano

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Talvolta i sogni si avverano. Anche a Trieste. E se non ci credete andate nel rione di Ponziana. Vedrete un campo di calcio nuovo di zecca. Ecco, quello è un sogno che si è avverato. E questa sera, quando centinaia di persone saranno attorno a questo campo, probabilmente comparirà qualche lacrimuccia, i più avranno un nodo alla gola, tutti saranno scossi da un brivido di emozione. Perché l'inaugurazione di questo campo di calcio è molto di più di una cerimonia. Sarà come chiudere una parentesi aperta nel 1967 quando, per fare spazio a nuove case, fu demolito lo storico campo di Sant'Andrea (foto), culla di mille ponzianini, alcuni dei quali diventati protagonisti del grande calcio.

Tra tanta gente oggi ci sarà un signore cui sembrerà che gli portino via in un attimo vent'anni di vita: Francesco Zagaria. E' il presidente del Ponziana. Meglio: è il Ponziana. Questo campo l'ha promesso all'atto della sua elezione a presidente. Correva il '77, anni duri, realtà amara e futuro incerto. Zagaria è partito come un mulo ed oggi è arrivato. Altro che «no se pol».

A Ponziana torna il campo, torna la palestra di calcio e di vita. Torna un impianto che non sarà mai uno stadio, ma un luogo dove giocare, ritrovarsi e stare assieme. Magari dove innamorarsi. Sì, allarghiamo anche il cuore davanti ad appuntamenti come questo.

Si riconcorrono i ricordi e si fa fatica a ritrovarsi nella lunga galleria dei personaggi ponzianini. Aneddoti e ricordi tristi fanno a gara per trovare spazio. Si torna indietro di trent'anni, si torna al campo «nero» di Sant'Andrea, con la carbonina che arrivava dalla Ferriera grazie all'aiuto di un funzionario che di cognome faceva Galeone, padre di Giovanni, uno dei tanti ponzianini che hanno fatto strada. E si parla del torneo «Canicola» che Carlo Lupo allestiva a luglio per tenere occupati i ragazzini. Altro che scuole calcio. E si parla dei Rossetti, dei Rener, dei Gerin, dei Norbedo dei Frontali e di chissà quante altre generazioni di ponzianini. Si parla di Civacich e Jachesitch, di Gherlizza e di Mezzar e di tutti quelli che per il Ponziana non hanno dormito e litigato con la moglie. Oggi è anche la loro festa, su questo campo rosso dove qualcuno verserà lacrime di gioia.

Forza e coraggio e appuntamento al campo. Ci sarà da ascoltare, applaudire, ricordare. E soprattutto da imparare.

LA STORIA DELLA COSTRUZIONE

Il «gioiello rosso» è costato due miliardi

TRIESTE — Il nuovo impianto di calcio di via Carnaro è stato realizzato dall'amministrazione comunale di Trieste e verrà affidato in gestione al Circolo Sportivo Ponziana. L'impianto è stato costruito con i finanziamenti previsti dalla Legge 65 (per Italia '90), con un costo di un miliardo e 900 milioni a totale carico dello Stato. Il Comune ha contribuito con un mutuo di 460 milioni. Rispetto al progetto originario, non è stata realizzata una palestra.

Dopo una lunga serie di battaglie burocratiche affrontate in prima persona dal presidente Zagaria, i lavori sono cominciati nell'agosto del 1995. La realizzazione dell'opera, progettata dall'architetto Giulio Varini (che ha assunto pure la direzione dei lavori) è stata affidata all'impresa del geometra Franco Presotto di Pordenone, coadiuvata dalle prestazioni dell'ingegner Vittorio Bozzetto e del geometra Sergio Zulianello.

Sulle due gradinate, allestite parallelamente alle linee laterali del campo, potranno trovare sistemazione a sedere un migliaio di spettatori. Il rettangolo di gioco misura 100 metri per 60 di larghezza. È stato realizzato dall'impresa Ceis di Vicenza. Il terreno è composto da diversi strati di materiali utili a garantire un perfetto drenaggio nonché la massima tenuta superficiale. Lo strato finale rosso è stato realizzato con il cocciopesto (sorta di terracotta) e da altri materiali inerti in proporzioni adeguate. Per l'irrigazione è stato predisposto un impianto comprendente undici getti d'acqua (3 centrali e 8 laterali, 4 a destra e altrettanti a sinistra) comandati e programmabili con un sistema automatico «bird rain». Le quattro torri installate per l'impianto di illuminazione sono dotate ciascuna di cinque fari con una potenza di 200 w cadauno. Inoltre sono stati posizionati altri quattro fari d'emergenza per una potenza di 1000 w ciascuno.

Decisamente funzionale e ricca la palazzina dei servizi, che comprende una sala riunioni, quattro spogliatoi per le squadre, due spogliatoi per le terne arbitrali, un vano per l'infermeria, un magazzino, una lavanderia, un vano custodi, un deposito attrezzature e macchinari per la manutenzione, infine una centrale termica. La palazzina servizi a disposizione del pubblico comprende invece la biglietteria, un punto di ristoro e i servizi igienici. Dulcis in fundo, sono addirittura tre le zone destinate al parcheggio, una nel piazzale antistante il palazzetto e due nelle aree attigue al campo, realizzate con il contributo della Camera di commercio di Trieste.

m. l.

LA SODDISFAZIONE DI ZAGARIA

Vent'anni di lotta, ne valeva la pena

TRIESTE — «Abbiamo lottato per quasi un ventennio affinché il Ponziana potesse disporre del proprio campo. E oggi possiamo dirlo chiaro: senza il nuovo impianto, la società sarebbe stata costretta a chiudere i battenti». Parola di Franco Zagaria, da 19 anni presidenti dei Veltri, una persona tenace, dalle idee chiare, ottimista. «Perché senza l'ottimismo, confessa Zagaria, non saremmo riusciti, praticamente, a rifondare una società che intorno alla metà degli anni '70 rischiava di affondare. Dalla precedente gestione ho ereditato una squadra senza campo, senza sede, e con un parco giocatori ridotto a nove unità. A complicare le cose, la mancanza di un vivaio, tanto da costringere il buon Franco Gherlizza (attuale vicepresidente) e Mario Mezzar alla creazione della "Ponzianina" nel tentativo di mantenere in vita le gloriose tradizioni della scuola calcistica dei bianco-celesti».

Ma Franco Zagaria, sangiacomino di via Bergamasco coniugato con una ponzianina di via Battera non ci stava. «Faceva male al cuore vedere tutti quei trofei conquistati dalla società, sapendola in condizioni prossime allo sfascio. Insieme a un gruppo di fedelissimi mi sono rimboccato le maniche ricominciando da zero».

Il presidente Zagaria e il suo vice Mezzar.

Momento fondamentale per la rinascita, l'allestimento nel 1978 della nuova sede di via Lorenzetti 60, realizzata grazie al lavoro volontario dei soci. Passano le stagioni, e il presidente continua a fare la spola tra va Lorenzetti e le «sale dei bottoni» delle diverse istituzioni cittadine e regionali. «Ho imparato cosa vuol dire muoversi attraverso gli apparati burocratici, soprattutto cosa vuol dire portar pazienza e cosa significhi determinazione. Oggi - sorride Zagaria - diversi funzionari potranno finalmente affermare: finalmente quello lì non ci romperà più le scatole! Ma al di là dei problemi e di tutte le questioni, il Ponziana dispone finalmente del proprio campo. E ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato a incoraggiato in questi anni. Non abbiamo mai mollato: lo abbiamo fatto anche per tutti quei tifosi anziani che hanno continuato a seguirci nei momenti brutti. Quei vecchi, autentici, impagabili tifosi ponzianini».

Maurizio Lozei

GLI 84 ANNI DEL GLORIOSO SODALIZIO NATO DURANTE L'IMPERO AUSTROUNGARICO

Maratoneti, campioni, attori e tanta brava gente

TRIESTE — I colori biancocelesti con l'alabarda che campeggia sullo sfondo. A simboleggiare la combattività e la velocità degli effettivi i «veltri», un elegante razza canina caratterizzata da questi attributi. L'anno di nascita è il 1912, quando Trieste era nell'Impero austro-ungarico. Teatro delle operazioni il poploso rione di San Giacomo, in via San Marco, prima sede del Circolo Sportivo Ponziana. I soci fondatori sono Clemente e Vittorio Poli, Orazio e Ovidio Paron, Giovanni e Giuseppe Stuparich e Roberto Ruan, che più tardi abbraccerà la carriera di attore con lo pseudonimo di Roberto de Rosé. Non solo calcio nel primo Ponziana: gli atleti biancocelesti si cimentano con successo pure nella ginnastica, nel ciclismo, nella pallacanestro e nella pallamano. Giusto Umek, valente marciatore, vince nel 1927 il titolo italiano della 100 chilometri.

Anno 59-60: campioni d'Italia: Cernivani, Tauceri, Pescatori, Lupoli, Bussani, Zamperlin, Corolli, Gregori, Ruzzier, Farina, Suard.

Parlando di football, i primi incontri dei «veltri» sono sostanzialmente delle amichevoli contro alcune formazioni locali e del comprensorio istriano. Si gioca sui campi dell'Adria (presso l'Arsenale), a Montebello, sul campo delle caserme austriache di piazza Dalmazia, pure a Valmaura e a Roiano, sul terreno di viale Regina Elena, oggi viale Miramare. Dopo il primo conflitto mondiale, il Ponziana partecipa al campionato giuliano. Nell'anno successivo guadagna l'accesso alla Coppa «Milano». Nel proprio girone, i biancocelesti regolano l'Espero con un clamoroso 21 a 2. Super cannoniere è Giorgio Pitacco, autore di 19 reti! Il 21 ottobre 1923 è una giornata memorabile: si inaugura lo storico campo di via Svevo. La squadra nel 1927-28 viene inclusa nella Prima divisione (l'attuale serie B) e fallisce d'un soffio la promozione, dietro ad Atalanta, Venezia, Fiumana e Triestina che si assicurano l'ammissione al Primo Torneo Nazionale di serie A. Purtroppo, l'anno successivo, il regime impone un'assurda fusione con l'Edera. Ciononostante, il famoso vivaio ponzianino continua sfornare elementi di assoluto valore, dal nazionale Eliani a Guglielmo Trevisan.

Nel 1936-37 il popolare «Memo» è tra i protagonisti biancocelesti di una bella stagione in serie C. Dopo la guerra, il Ponziana sarà involontario protagonista di una complicatissima situazione di «fanta calcio». Con il nome di Amatori Ponziana, la società viene iscritta al campionato di massima divisione jugoslavo. Un provvedimento, secondo le dichiarazioni di molti giocatori, predisposto a loro totale insaputa. Negli anni '50 crescono le generazioni dei Cudicini, dei Ferrini, dei Galeone.

La formazione del Ponziana che nel 1960-61 giocò con lo scudetto sul petto: Pescatori, Suard, Lupoli, Bussani, Cernivani, Cotterle, Ruzzier, Menon, Forti, Zamperlin.

Nel 1959-60, il club ponzianino conquista il titolo di Campione d'Italia Dilettanti a spese della Scafatese. Agli inizi degli anni '70 Antonio Ventura si insedia alla guida della società: l'intento è di superare i cugini alabardati. Vittorio Russo trascina i ragazzi in serie D. E nel dicembre del 1974, di fronte a oltre 20.000 paganti, i «veltri» fanno proprio il derby con l'«Unione». Il resto è storia d'oggi. Il dopo-Ventura si caratterizza per l'oculata gestione di Franco Zagaria. E i frutti si vedono.

m. l.

CALCIO / SI APRE OGGI L'ULTIMA SETTIMANA DEL MERCATO UFFICIALE

Juve: Ronaldo o Bierhoff

Il cannoniere brasiliano è conteso anche dall'Inter - Anche il Napoli è a caccia di punte

SAN DONATO MILANESE — Inizia oggi l'ultima settimana di trattative al Forte Crest di San Donato Milanese, sede ufficiale del calciomercato, ma diversi affari potrebbero già prendere corpo questa mattina quando in Lega si ritroveranno i presidenti delle società di Serie A e B, in occasione dell' assemblea che eleggerà il presidente della Lega e il candidato alla presidenza della Federazione.

Chissà se anche questa settima ci riserverà le sorprese di quelle passate. Con la partenza in massa per l'Inghilterra, con la Juventus che si disfa come se niente fosse dei suoi pezzi migliori e con gli inglesi che tra un po' ci porteranno via anche le vecchie glorie.

Intanto il giocatore che monopolizza l'attenzione è sempre il brasiliano **Ronaldo**, al centro degli interessi, oltre che del **Psv Eindhoven** (la sua attuale squadra), di **Inter** (che vanta un'opzione), **Juventus** e **Barcellona**, che ha già comprato un altro brasiliano, **Giovanni dal Santos**.

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per diverse trattative iniziate nelle settimane scorse.

In primo piano alcuni giocatori della Repubblica Ceca, squadra rivelazione agli ultimi Campionati Europei; il **Bologna** cercherà di superare la concorrenza di **Real Sociedad**, **Leeds** e **Atletico Madrid** per il centrocapista **Bejbl**. La **Lazio** invece ha quasi concluso l'ingaggio di **Nedved**.

Sempre in tema di cechi la **Sampdoria** è interessata al difensore **Repka**. La **Fiorentina** cercherà invece di convincere il **Bruges** a cederle il centrocampista croato **Stanic**, mentre l'Inter deve definire gli ultimi dettagli con il **Genoa** per il nazionale Under 21 **Galante**.

Il **Napoli** vuole concludere nei prossimi giorni la trattativa con il **Torino** per il prestito del terzino **Milanese**. I partenopei, sempre alla ricerca di una punta nonostante gli arrivi di **Caccia** e **Caio**, hanno chiesto **Amoruso** alla **Juventus** e **Ganz** all'**Inter** e rimangono alla finestra in attesa delle prossime mosse di bianconeri e nerazzurri.

I dirigenti della **Juventus** hanno fatto sapere che per loro il mercato è chiuso, ma tutti si aspettano un grande colpo. I nomi sono i soliti: **Ronaldo**, appunto, o **Bierhoff**. L' Inter invece entro un paio di giorni deciderà se ingaggiare il nigeriano dell' **Ajax Nwankwo Kanu**. La **Sampdoria** potrebbe affiancare alla giovane punta **Montella** uno straniero: tra i vari obiettivi c'è lo svedese **Blomqvist**, talento del **Goteborg**.

Curiosità anche per il futuro di **Bierhoff**: ufficialmente si sono fatti avanti solo gli scozzesi dei **Rangers** di **Glasgow**, ma il tedesco potrebbe essere il colpo finale di una grande squadra italiana. A lui non dispiacerebbe nemmeno restare a Udine ma ci sono due considerazioni da fare: la prima è che nel caso di non ripetere l'ottima stagione scorsa rischia di perdere definitivamente il treno per la «gloria»; la seconda è che sarà difficile fargli accettare l'idea di un ingaggio sostanzioso ma non faraonico come quelli di **Vialli, Ravanelli o Rinaldo**. In fondo lui è campione d'Europa.

Occhi puntati anche sul **Piacenza** per vedere se ingaggerà il suo primo straniero: sotto osservazione c'è **Kolyvanov**, il russo del **Foggia**.

Il contesissimo Ronaldo

Ore decisive per Bierhoff.

IN VISTA DELLE ELEZIONI ALLA FEDERCALCIO - OLIMPICA NEGLI USA

Abete e Nizzola verso lo scontro finale

MILANO - Oltre al calcio mercato, quella che si apre oggi è una settimana importante anche per la politica del calcio italiano. Infatti oggi a Milano si riunisce l'assemblea della lega di A e B. E' un appuntamento importantissimo non solo per l'elezione del presidente, ma soprattutto che i professionisti daranno relativamente alla candidatura per la presidenza della Federcalcio. E in questo contesto va rilevato che sempre oggi, ma a Roma, si riunirà anche la lega di serie C presieduta da Abete, candidato finora unico a succedere a Matarrese. Ma come è ormai noto sulla strada di Abete si allunga l'ombra di Nizzola, che i presidenti soprattutto di A vedrebbero con favore sulla poltrona di don Tonino.

La lotta per la presidenza della Federcalcio entra dunque nel vivo, con un Matarrese che da molti giorni ha scelto la via del silenzio. Spettatore anche lui silenzioso e molto interessato è Arrigo Sacchi che dalla sua ha il contratto ma non la stima dei tifosi.

Ago della bilancia in questa delicata fase politica sarà la Lega nazionale dilettanti il cui vertice, rappresentato dal presidente Giulivi, sarà rinnovato sabato tre agosto a Roma, tre giorni prima dell'assemblea generale federale. Giulivi è riuscito a porre in primo piano i problemi e le aspettative dei dilettanti, che ora rivendicano maggiori entrate e presenza in Totocalcio e Totogol.

Giulivi nei mesi scorsi non ha mancato di attaccare Matarrese ma, fino a eventuali cambiamenti di rotta, la sua azione pare non essere stata alimentata da motivi personali quanto dall'effettiva volontà di far contare di più i dilettanti. Per cui se Nizzola o Abete vorranno il suo voto dovranno ascoltarlo bene.

Meno chiacchiere e più fatti invece gli italiani vogliono dalla nazionale olimpica di Cesare Maldini, che nel caso di un buon risultato anche alle Olimpiadi potrebbe davvero ambire al posto di Sacchi. L'olimpica è già negli Usa. L'Italia giocherà nel gruppo C con Messico, Ghana e Sud Corea. Prima partita degli azzurri il 21 luglio (alle ore 23 italiane) contro il Messico.

IL COMITATO ESECUTIVO DELL'UEFA

La Coppa Campioni non si «allarga»

Rinviato il progetto di ampliare i gironi

GINEVRA — Il comitato esecutivo Uefa, riunito ieri, non è riuscito a delineare una posizione comune sul progetto di riforma della Champions League. L'Uefa organizzerà un'incontro sull'argomento con i rappresentanti delle principali federazioni europee (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Belgio) in agosto (si parla del 14 agosto ad Amsterdam in occasione dell' inaugurazione dell'«Arena», nuovo stadio dell'Ajax, ma non vi è conferma). Se non si riuscisse a trovare un'accordo, l'allargamento della Coppa Campioni potrebbe slittare.

«Dopo quasi un anno di lavori - ha detto il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - credo che tutti gli europei siano convinti dall'utilità di allargare la Champions League, riammettendo tutti i campioni nazionali ed attribuendo a otto paesi forti due posti nella competizioni. Il problema principale sarà però di trovare, sin dalla prossima stagione, nuove date in un calendario particolarmente carico». Il progetto di base è infatti di inserire sei squadre in ognuno dei quattro gironi. Rispetto ad ora si tratterebbe quindi di trovare quattro date supplementari.

L'Uefa ha proposto di far giocare i quarti di finale in gara unica, ma la prospettiva non ha convinto tutti, così come quella di fare la finale di Coppa Uefa in una sola partita, approffitando del buco nel calendario per inserirvi le semifinali della Coppa Campioni.

«L'ideale - ha detto Aigner - sarebbe di diminuire a 16, o al massimo 18, il numero di squadre nei campionati nazionali, ma non vogliamo imporre nulla. Durante la riunione di agosto cercheremo di tener conto delle specificità di ognuno, ma se la riforma non si potesse fare per la stagione 1997-98, slitterebbe di tre anni, per dare il tempo alle federazioni di adattarsi». Il segretario generale non ha parlato di tre anni a caso: infatti i contratti con le televisioni scadono quest'anno e verrano rinnovati su base triennale. Il calendario non è però l'unico ostacolo alla modifica della Champions League. Non vi è infatti accordo fra le varie federazioni sui paesi che potrebbero contare una seconda rappresentante: per alcuni la ricompensa dovrebbe spettare alle otto federazioni con il coefficiente Uefa più alto, mentre Aigner vorrebbe premiare i paesi le cui squadre si sono qualificate per i quarti di finale dell'edizione precedente. E vi sono ancora incognite su come scegliere le seconde squadre (l'Uefa vorrebbe che fossero le vice-vampioni nazionali) e sulle eventuali ripercussioni sulle altre due coppe europee.

Infine esiste il rischio che l'allargamento nuocia ai tornei nazionali. «Non credo - ha risposto Aigner - che i campionati nazionali diventerebbero meno interessanti, anzi. Il vero pericolo, peraltro auspicato da alcune società, sarebbe la creazione di una Superlega europea».

Inoltre, il comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso di posticipare la nomina dei membri delle commissioni specializzate. «Dato che il Congresso si è svolto solamente pochi giorni fa - ha spiegato il segretario generale del'Uefa Gerhard Aigner - non abbiamo avuto materialmente il tempo di formare le commissioni. Toccherà ora a me consultare le varie federazioni per conoscere i loro candidati. Credo comunque che la composizione delle commissioni per il prossimo bienno sarà fatta entro la fine del mese».

FIFA

Già bocciato il Golden gol

BONN — La Fifa sta valutando l'opportunità di eliminare la regola del «golden gol» dopo quanto successo al campionato europeo svoltosi in Inghilterra. Lo ha detto il direttore tecnico della federazione internazionale, Walter Gagg, in un'intervista che sarà pubblicata dal settimanale tedesco Focus in vendita da oggi. «Abbiamo riscontrato – ha spiegato Gagg – che qualcosa andata bene con il calcio femminile o dilettantistico non necessariamente ha lo stesso effetto tra i professionisti».

ATALANTA

ALLENATORE: Mondonico (confermato).
ACQUISTI: Mirkoviç (d) Partizan; Foglio (d) Fiorenzuola; Micillo (p) Cesena; Carrera (d) Juventus; Inzaghi (a) Parma; Chianese (a) Casarano; Persson (c) Malmoe; Sottil (d) Fiorentina; Ambrosio (p) Ravenna; Magallanes (a) Penarol Montevideo; Rossini (d) Piacenza.
CESSIONI: Vieri (a) e Montero (d) Juventus; Ferron (p) Sampdoria; Pavone (d) Bologna; Valentini (d) Lucchese; Tovalieri (a) Reggiana; Pavan (d) e Vecchiola (c) Venezia; Scapolo (c) Bologna; Locatelli (a) Milan; A. Paganin (d) Verona.

BOLOGNA

ALLENATORE: Ulivieri (confermato).
ACQUISTI: Pavone (d) Atalanta; Antonioli (p), Cardone e Torrisi (d) Milan; Fontolan (c) Inter; Marocchi (c) Juventus; P. Bresciani (a) Foggia; Andersson (a) Bari; Gnudi (p) Baracca; Scapolo (c) Atalanta; Brunner (p) Foggia.
CESSIONI: Valtolina (a) Piacenza; Pergolizzi (d) Brescia; Savi (c) Fiorenzuola; Lombardi (d) Treviso; Palmieri (a) Lecce; Bosi (c) Ascoli; Vallarella (a) Bisceglie.

CAGLIARI

ALLENATORE: Perez (nuovo).
ACQUISTI: Lonstrup (c) F.C. Copenaghen; Tinkler (c) V. Setubal; Scarpi (p) Reggina; Bettarini (d) Lucchese; Banchelli (a) Fiorentina; Vega (d) Grasshopper; Bressan (c) Milan; Pascolo (p) Servette; Grassadonia (d) Salernitana; Carfagna (p) Sambenedettese; Cozza (c) Milan; Scugugia (d) Cesena.
CESSIONI: Venturin (c) e Bonomi (d) Cesena; Firicano (d); Oliveira (a) e Pusceddu (d) Fiorentina; Lantignotti (c) Padova; Torbidoni (c) e Benassi (d) Salernitana; Criniti (c) Avellino.

FIORENTINA

ALLENATORE: Ranieri (confermato).
ACQUISTI: Toldo (p) Milan; Firicano (d) e Oliveira (a) e Pusceddu (d) Cagliari; Falcone (d) Torino; Antonaccio (a) Montevarchi; Stefani (c) Maceratese; Piacentini (c) Roma; Cozzi (d) Avellino.
CESSIONI: Al. Orlando (d) Juve; Banchelli (a) Cagliari; Flachi (a) Bari; Sottil (d) Atalanta; Innocenti (d) Pontedera; Vigiani (c) e Binchi (d) Fiorenzuola; Amerini (c) Vicenza; Zanetti (c) Venezia.

INTER

ALLENATORE: Hodgson (confermato).
ACQUISTI: Angloma (d) Torino; Winter (c) Lazio; Djorkaeff (c) Paris San Germain; Tarantino (d) Napoli; Ipoua (a) Nizza; Zamorano (a) Real Madrid; Mazzantini (p) Venezia; Galante (d) Genoa; Pantanelli (p) Reggiana.
CESSIONI: Bia (d) Udinese; Carlos (d) R. Madrid; Caio (a) Napoli; Fontolan (c) Bologna; Conte (d) Piacenza; A. Bianchi (c) Cesena; Kallon (a) Lecce; Pedroni (d), Cinetti (c) e Ipoua (a) Torino; Delvecchio (a) Roma; Bangora (d) Bastia; Orlandini (c) Verona; Landucci (p) Venezia.

JUVENTUS

ALLENATORE: Lippi (confermato).
ACQUISTI: Vieri (a) e Montero (d) Atalanta; Zidane (c) Bordeaux; Boksic (a) Lazio; Al. Orlando (d) Fiorentina; Amoruso (a) Padova; Falcioni (p) Olbia; Binotto (a) Cesena; Iuliano (d) Salernitana; Grabbi (a) Chievo.
CESSIONI: Vialli (a) Chelsea; Carrera (d) Atalanta; Marocchi (c) Bologna; Cammarata (a) Verona; Binotto (a) Verona; Dal Canto (d) Torino; Pirri (c) Cremonese; Baccin (d) Cesena; Sartor (d) Vicenza; Baldini (d) Lucchese; Giampaolo (a) Pescara; Vierchowod (d) Perugia; Ravanelli (a) Middlesbrough.

LAZIO

ALLENATORE: Zeman (confermato).
ACQUISTI: Fish (d) Orlando Pirates; Baronio (c) Brescia; Venturin (c) Cagliari; Protti (a) Bari; Di Vaio (a) Verona; Buso (c) Napoli; Okon (d) Bruges.
CESSIONI: Winter (c) Inter; Boksic (a) Juventus; Esposito (a) Napoli; Di Vaio (a) Bari; Romano (d) e Adani (d) Brescia; Ballanti (d) Trapani; Colucci (c) Reggiana; Rinaldi (d) Ravenna; Ripa (c) Sora; Mancini (p) Foggia, Iannuzzi (a) Vicenza; Di Matteo (c) Chelsea.

MILAN

ALLENATORE: Tabarez (nuovo).
ACQUISTI: Davids (c) e Reiziger (d) Ajax; Dugarry (a) Bordeaux; Lorenzini (d) Piacenza (fine prestito); Moro (d) Torino; Cozza (c) Lucchese; Locatelli (a) Atalanta; Cudicini (p) Prato.
CESSIONI: Donadoni (c) Metrostars; Toldo (p) Fiorentina; Di Canio (c) Celtic Glasgow; Antonioli (p), Cardone (d) e Torrisi (d) Bologna; Sordo (c) Reggiana; Colombo (p) Fiorenzuola; Casonato (c) e Castorina (d) Ancona; Bressan (c) Cagliari; Moro (d) Salernitana; Lorenzini (a) Sora; Stroppa (c) Udinese, Futre (c) Westham; Cozza (c) Cagliari.

NAPOLI

ALLENATORE: Simoni (nuovo).
ACQUISTI: Crasson (d) Anderlecht; Turrini (c) e Caccia (a) Piacenza; Caio (a) Inter; Esposito (a) Lazio; Aglietti (a) Reggina; Panarelli (d) Taranto; Pietropaolo (p) Puteolano; Baldini (d) Lucchese; Corini (c) Samp; Beto (c) Botafogo; Sardone (c) Altamura; Milanese (d) Torino.
CESSIONI: Pizzi (c) Parma; Pari (c) Piacenza; Agostini (a) Cesena; Buso (c) Lazio; Tarantino (d) Inter; Sbrizzo (d) Reggina.

PARMA

ALLENATORE: Ancelotti (nuovo).
ACQUISTI: Bravo (c) Paris Saint Germain; Crespo (a) River Plate; Thuram (d) Monaco; Chiesa (a) Sampdoria; Pizzi (c) Napoli; Tonetto (d) Reggiana; Franchini (d) Ancona; Ferrante (a) Salernitana; Amaral (c) Palmeiras; Lucarelli (a) Cosenza; Sorgenti (d) Valdagno.
CESSIONI: Inzaghi (a) Atalanta; Pin (c) Piacenza; D. Pellegrini (d) ed Esposito (d) Ancona; Cristallini (c) Torino; Riccio (c) Cosenza; Lucarelli (a) Padova; Ferrante (a) Venezia; Di Chiara (d), Castellini (d) e Matrecano (d) Perugia.

PERUGIA

ALLENATORE: Galeone (confermato).
ACQUISTI: Artistico (a) Ancona; Gautieri (c) Bari; Negri (a) Cosenza; Kocic (p) Vojvodina; Traversa (d) Pescara; Vierchowod (d) Juventus; Kreek (c) Padova; Rapaic (c) Hajduk; Di Chiara (d), Castellini (d) e Matrecano (d) Parma.
CESSIONI: Beghetto (d) Vicenza; Lucarelli (a), Gioacchini (a) e Pierotti (c) Cosenza; Suppa (c) e Lombardo (d), Lucchese; Tosti (c) Montevarchi.

PIACENZA

ALLENATORE: Mutti (nuovo).
ACQUISTI: Pari (c) Napoli; Conte (d) Inter; Valoti (c) Verona; Tramezzani (d) Cesena; Marcon (p) F. Andria; Valtolina (a) Bologna; Pin (c) Parma; Rossini (d) Udinese; Luiso (a) Chievo.
CESSIONI: Turrini (c) e Caccia (a) Napoli; Lorenzini (d) Milan; S. Inzaghi (a) Lumezzane; Rossini (d) Atalanta.

REGGIANA

ALLENATORE: Lucescu (nuovo).
ACQUISTI: Sciacca (c) Foggia; Pedone (c) Bari; Hatz (d) Rapid Vienna; Silijak (a) Olimpia Lubiana; Sordo (c) Milan; Cherubini (d) Roma; Grun (d) Anderlecht; Colucci (c) Lazio; Tovalieri (a) Atalanta; Thomas (c) Liverpool; Valencia (a) Independiente Santa Fé; Beiersdorfer (d) Colonia.
CESSIONI: Tonetto (d) Parma; Pantanelli (p) Inter.

ROMA

ALLENATORE: Carlos Bianchi (nuovo).
ACQUISTI: Trotta (d) Velez; Dahlin (a) Borussia Moenchengladbach; Tommasi (c) Verona; Delvecchio (a) Inter; Grossi (d) Vicenza.
CESSIONI: Giannini (c) Sturm Graz; Berretta (c) Verona; Cherubini (d) Reggiana; Borsa (d) e Caputi (c) Spal; Bonomi (c) C. di Sangro; Piacentini (c) Fiorentina; Florio (c) Cosenza; Bernardini (c) Venezia.

SAMPDORIA

ALLENATORE: Eriksson (confermato).
ACQUISTI: Laigle (c) Lens; Ferron (p) Atalanta; Zanini (c) Verona; Vergassola (c) Carrarese; Pesaresi (d) Ancona; Matzuzzi (a) Fermana; Montella (a) Empoli; Veron (c) Boca Juniors.
CESSIONI: Chiesa (a) Parma; Seedorf (c) Real Madrid; Bellucci (a) Venezia; Zenga (p) Padova; Corini (c) Napoli; Matzuzzi (a), Zito (d) e Giacchino (c) Carrarese.

UDINESE

ALLENATORE: Zaccheroni (confermato).
ACQUISTI: Emam (a) Zamalek; Gargo (c) Torino; Amoroso (c) Guarani; Turci (p) Cremonese; Bia (d) Inter; Giannichedda (c) Sora; Stroppa (c) Milan.
CESSIONI: Stefani (c) Cremonese; Gregori (p) Verona; Bachini (c) Lecce; Mauro (c) e Montalbano (d) Reggina; Manni (c) Sora; Rossini (d) Piacenza; Marino (a) Reggina.

VERONA

ALLENATORE: Cagni (nuovo).
ACQUISTI: Siviglia (d) Nocerina; Italiano (c) Trapani; Da Rold (d) Fiorenzuola; Gregori (p) Udinese (fine prestito), Cammarata (a) Juventus; Orlandini (c) Inter; Vanoli (d) Venezia; Berretta (c) Roma; A. Paganin (d) Atalanta; Binotto (a) Juventus; Bacci (c) Torino; Reinaldo (a) Palmeiras.
CESSIONI: Di Vaio (a) Lazio; Zanini (c) Sampdoria; Tommasi (c) Roma; Casazza (p) Torino; Valoti (c) Piacenza; Barone (c) Lucchese; Ottofaro e Pagani (c) Cittadella; Marangon (d) Venezia.

VICENZA

ALLENATORE: Guidolin (confermato).
ACQUISTI: Pier Wome (c) Canon Yaoundé; M. Beghetto (d) Perugia; Ambrosetti (a) Brescia; Coppola (c) Nola; Sartor (d) Juventus; L. Beghetto (a) F. Andria; Amerini (c) Fiorentina; Iannuzzi (a) Lazio; Sotgia (c) Ravenna.
CESSIONI: Grossi (d) Roma; L. Beghetto (a) Genoa; Bjorklund (d) Glasgow Rangers.

CALCIO C2

ULTIMI GIORNI MERCATO PER PIEDIMONTE E SABATINI

La Triestina a caccia di Protti 2

Il cugino del bomber della Lazio, potrebbe (con Provitali) rappresentare il pezzo pregiato della lunga lista alabardata

TRIESTE — Dopo la pausa del week-end, San Donato Milanese riprenderà fuoco ancora per una settimana. Gigi Piedimonte e Walter Sabatini sono partiti alla volta di Forte Crest, per aggiungere tasselli nuovi alla futura alabarda, dopo gli acquisti del centrocampista Brevi e del difensore centrale Scattini. Il loro notes è pieno zeppo di nomi, anche se alcuni di questi sembrano poco propensi ad accasarsi in C2. Per questo si attendono gli esiti di un possibile ripescaggio (condizione molto in voga in via Ghega) prima di procedere verso ulteriori passi.

Piedimonte, comunque, vecchio «talent scout» già l'anno scorso aveva adocchiato nell'Orlandina il giovane difensore Dioguardi, che potrebbe tornare utile all'Alabarda anche quest'anno. Ma per creare una squadra forte e richiamare abbonamenti, occorrono grossi nomi. Specialmente se di attaccanti. A tale proposito, è saltato fuori il nome di Fabrizio Provitali, ventottenne cannoniere, ex Roma, Cagliari, Modena e Atalanta, che potrebbe rappresentare il pezzo pregiato della lunga lista alabardata. Ma la Triestina, assieme ad altre squadre, è sempre alla caccia di Stefano Protti (ex Fermana, cugino del bomber della Lazio), mentre Pradella e Bonaldi sembrano sul punto di mettersi d'accordo con Treviso e Livorno; e proprio attorno a queste due squadre si sta arroventando il mercato. La corazzata della Marca sta contendendo alla Triestina il sandonatese Andrea Caverzan, mezzapunta di grande valore intenzionata a lasciare i «caimani». Ma Caverzan è un sogno che costa parecchio. Intanto, a San Donà, proprio per pararsi dalle partenze di Soncin (Treviso) e di quella possibile di Caverzan, il nuovo tecnico Taddino (proveniente delle giovanili) ha preso con sè il centrocampista Tomaselli dal Catanzaro e l'ex alabardato Walter Pasqualini. Sempre dalla Pro Gorizia, è sceso in riva al Piave anche la punta Samaritani.

Marsich in attesa: lo vuole l'Atletico Catania.

Pradella e Bonaldi sembrano ormai accasati a Treviso e Livorno. Conteso Caverzan, ma è un sogno che costa parecchio - Il caso Marsich

Capitolo Livorno. Papadopulo, dopo essersi accasato all'Andria, ha lasciato vacante la panchina della società labronica; un posto conteso da tanti. Sembrava toccasse a Frosio (che però rimane in C1), oppure ad Attardi (invece confermato al Fano) prenderne il posto, invece Tancredi sembra volere con sè l'ex compagno juventino Antonello Cucureddu. Intanto, gli ha già procurato il 32enne difensore Luca Brunetti (Brescia), oltre che Marcato (Viterbese), Olivari (Pro Sesto) e Vincioni (Reggina).

L'ex diesse alabardato, Carlo Osti, potrebbe finire alla Ternana. Per il momento, il pedagogo di Vittorio Veneto è alla finestra. Polmonari e Gubellini piacciono sempre più alla Spal. Il primo, però, preferirebbe restare a Trieste, mentre per il secondo la società proporrebbe la punta Zagato più soldini.

Uno strano giro si sta invece creando attorno a Massimo Marsich. Il «Condor» è appetito dall'Atletico Catania, che però è pure sulle tracce del bomber comense Cecconi e di Stefano Protti. Se Marsich accettasse il trasferimento, e se le due società trovassero un accordo sul prezzo, potrebbe essere proprio Cecconi a prendere la via per Trieste. Intanto si batte anche la pista «comunitaria»: Danimarca e Francia.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI / ELEZIONI REGIONALI

Martini ha fatto il pieno Conferma scontata

TRIESTE — Mario Martini (foto) porterà il calcio regionale al Duemila. Infatti, appare praticamente scontata la sua riconferma alla carica di presidente del comitato regionale della Figc-Lnd. Questo almeno il dato che emerge al termine delle elezioni «primarie» che nelle settimane scorse si sono succedute nei vari comitati provinciali.

La conferma di Martini (che era stato eletto nel '92 dopo un lunghissimo regno di Meroi) avverrà ufficialmente sabato 20 luglio alla stazione marittima di Trieste, dove oltre 300 società parteciperanno all'assemblea regionale con all'ordine del giorno, appunto, l'elezione del presidente del comitato. In quasi tutti i comitati Martini ha ottenuto l'unanimità di voti, e con lui si va ad una conferma anche dei consiglieri uscenti.

L'assemblea regionale precederà di qualche giorno quella nazionale, dove il presidente Giulivi farà il punto del delicato e importante momento dei dilettanti.

CALCIO D

IMMINENTI I PRIMI BOTTI A GORIZIA E CORMONS

'Pro': Comuzzi e Poiana addio

Cormonese: tanta carne al fuoco, mancano solo le firme - Sellan è ancora lontano

GORIZIA — Dopo tanto fumo, dovrebbe ormai essere stato cucinato l'arrosto. Che potrebbe essere servito a momenti, bello buono e caldo, fors'anche sorprendentemente stuzzicante. Il mercato langue, per **Pro Gorizia** e **Cormonese**, ma i botti potrebbero esplodere da un momento all'altro. Qualcosa c'è nell'aria, lo si sente. Del resto, dopo i primi contatti, dopo le prime voci, le trattative hanno subito un brusco stop. E nell'attesa della consegna delle liste, il momento dell'ufficializzazione delle operazioni di compra-vendita, le manovre sono state congelate. Ma ora è tempo di tirar fuori l'arrosto dal freezer, rimetterlo al fuoco, magari in un fornello a micro-onde. Già, per cucinare velocemente, come preannuncia il presidente della Pro Gorizia **Raffaele Cavicchiolo**, smanioso di ufficializzare qualche botto: «Entro la giornata di domani concluderemo qualcosa di buono. Sono fiducioso di chiudere le trattative che abbiamo in piedi. Nella mia agendina ci sono degli appuntamenti per oggi: così, mi incontrerò con due o tre giocatori che spero possano vestire nel prossimo campionato la maglia della Pro Gorizia». Di nomi, neanche a parlarne. Ma Cavicchiolo allarga l'identikit: «Si tratta di giocatori che hanno giocato già nel campionato di Interregionale. Ma soprattutto, sono atleti graditi al nostro mister **Giacomini**, che mi ha espressamente richiesto giocatori abituati a praticare il modulo a zona. Si tratta così di centrocampisti, comunque uomini di zona». Al capitolo cessioni, frattanto, ci sono alcune novità. È lo stesso presidente biancoazzurro ad ammettere che ci saranno degli addii: «**Comuzzi** e **Poiana** andranno via, hanno delle richieste, ed è giusto che possano soddisfare il desiderio di giocare con maggior continuità. Anche il giovane **Gruden** è in partenza, in bilico tra l'Eccellenza (la **Juventina**) e la Promozione (**Sovodnje** e **Mossa**). Mi piacerebbe che quest'ultimo si facesse le ossa in una categoria immediatamente sotto la nostra: potrebbe tornare più forte il prossimo anno».

Anche in casa della **Cormonese** quella appena andata agli archivi è stata una settimana interlocutoria. Ma la carne al fuoco è tanta, come rivela il presidente grigiorosso, **Franco Markovic**: «Per un motivo o per l'altro abbiamo visto slittare di qualche giorno la firma dei nostri primi acquisti. Mancano soltanto le firme dei giocatori, però: nessun problema, a giorni perfezioneremo degli ingaggi importanti». Anche alla Cormonese ci sono dei giocatori in eccedenza. Lo stesso presidente Markovic illustra il quadro delle probabili cessioni: «**Scidà** ha deciso, giocherà in prestito nel **San Pietro al Natisone**, in Prima categoria. Tutto è fatto invece con il **Mossa** per la cessione di **Odina** e dei due gemelli **Deffenu**. Ma abbiamo altre richieste importanti: **Iacuzzi** ci è stato chiesto dalla **Cividalese** e dal **San Pietro al Natisone**, **Pontonutti** ancora dalla **Cividalese**». Sugli acquisti, si diceva, c'è stato un rallentamento nelle trattative: «Per **Sellan**, il cursore del **Palmanova**, siamo ancora lontani. La richiesta pervenutaci dalla sua società ci è parsa eccessiva: vedremo di avvicinarci nei prossimi giorni. Comunque, rimango fiducioso sul nostro mercato. Sono anche soddisfatto della disponibilità dimostrata dai commercianti di Cormons, che hanno manifestato la volontà di aiutarci con piccoli sponsor nella gestione della società».

m.dam.

IL GIOCATORE DEL PORDENONE POTREBBE APPRODARE IN 'B'

Il croato Arcaba sotto i riflettori

TRIESTE — Il giocatore Arcaba, il formidabile jolly la scorsa stagione in forza alla Cormonese, sta monopolizzando i temi del mercato in seno al Pordenone neopromosso nel Campionato nazionale dilettanti. L'atleta croato, cresciuto nelle giovanili della compagine dell'Hajduk di Spalato, interessa ora fortemente anche il Venezia ma soprattutto il Chievo. Arcaba risulta ufficialmente del Pordenone ma una sorta di clausola morale potrebbe slegarlo e consentirgli di approdare ai lidi professionistici della penisola. Si profila per Arcaba la seria possibilità di trovarsi, nello spazio di poche settimane, dalle file del campionato di Eccellenza ai versanti della serie cadetta passando per i quadri dell'Interregionale. Mentre Arcaba sfoglia la margherita del suo futuro l'altra formazione della serie D, il Palmanova, non compie grandi passi nell'ambito delle trattative. E' stato perfezionato il passaggio, dalla Gradese, di Masutti e De Pangher, due elementi che rientravano nell'orbita dei programmi anche di Edy Pribac, neoallenatore del San Sergio in Eccellenza. Il Palmanova ha quindi rifinito l'assetto difensivo premunendosi nel ruolo di portiere prelevando Rigo dalla Primavera dell'Udinese mentre sta ingaggiando un braccio di ferro per il possesso del centrocampista Carpin con la Cormonese.

Bocce ferme in casa della Sanvitese. Gli ultimi movimenti sostanziali sono legati alle trattative con il Rivignano per le sorti del Peresson. Uno sguardo anche ai movimenti riguardanti la Pievigina da questo anno guidata dall'ex «mulo» Maurizio Costantini. Per il momento i veneti hanno provveduto a rinforzare al meglio il settore degli elementi del '76 e '77 pescando nelle giovanili del Padova e Udinese. A giorni dovrebbe scatenarsi la vera offensiva sul mercato volta agli arrivi e cessioni.

f. c.

DILETTANTI / IL MERCATO IN REGIONE

Pentore, Iacoviello e Brugnolo le star

TRIESTE — Sembra che tutti i movimenti significativi del mercato siano bloccati per «colpa» di tre giocatori. I tre in questione sono: **Pentore**, **Brugnolo** e **Iacoviello**. Nella Destra Tagliamento si tratta di **Pentore (Pordenone)**. La forte punta è molto richiesta e una volta via lui **(Pozzuolo?)** comincia il valzer delle punte. Dal **Pordenone** che ha praticamente rifatto la difesa (il punto debole della scorsa stagione) con i palmarini **Sandrin**, **Blanzan** in porta, affiancato dall'esperto **Zavagno (Pro Fagagna)** e più il cormonese **Arcaba** e ha anche preso **Papais** (ex **Udinese, Piacenza, Monza e Novara**) potrebbe partire l'ex re del gol **Lovisa** se dalla **Sanvitese** arriva **Locatelli** o dal **Mantova**, **Iaccoviello** (ma piace anche **Trevisan** del **San Canzian** a cui è interessata anche la **Pro Gorizia**).

Nell'Udinese a tener ferme le bocce questa volta è un centrocampista: **Brugnolo (Ronchi)**. Lo vogliono in tanti e specialmente **Palmanova** e **Manzanese**. I primi girerebbero al **Ronchi** l'attaccante **Di Donato**, mentre i secondo che stanno scaricando tutto il centrocampo, potrebbero mettere sulla bilancia il centravanti **Vosca**. Richieste per ora eccessive. D'altra parte gli amaranto devono ricostruire tutti i reparti (dati in partenza anche i difensori **Blasi** e **Fedel**, i centrocampisti **Bruno**, **Puntin** e l'attaccante **Veneziano**), ma per farlo devono spendere.

Il terzo elemento che catalizza l'attenzione degli addetti ai lavori di tutta la regione è **Iaccoviello (Mantova)**. Il puntero che torna in zona, è richiestissimo ed è stato costretto a spegnere il suo telefonino a causa di troppe chiamate. All'**Aquileia**, non essendoci novità per **Perosa** (dipende se l'ex mister **Trevisan**, trova ingaggi in categoria) serve assolutamente un difensore. Dopo **D'Angelo (San Daniele)** potrebbe arrivare **Kroselj (Gradese)**: un buon difensore centrale. Con l'arrivo dalla Primavera dell'**Udinese** del portiere **Rigo** a **Palmanova** è sempre più probabile che **Moretti** di proprietà degli amaranto lasci il **Gonars** del nuovo mister **Spagnolo**, per il **Rivignano**, visto che **Iacuzzo** non ne vuol sapere di rimanere (**Pro Fagagna?**). Sempre al **Rivignano**, sperando di trattenere **Lepore**, sono in arrivo il libero del **Cussignacco**, **Fantini** e serve un centrocampista che potrebbe essere **Peresson** della **Sanvitese**. Intanto alla **Sacilese** continuano a saltare gli acquisti: **Morandin** li trova e di qualità, poi raggiunto l'accordo, prima della firma arriva qualche altra società che offre la luna.

Con il ritorno dall'Inghilterra di **Ceolin**, almeno la difesa è sistemata. Abbastanza problemi per il **Lucinico**, avrebbe bisogno di un'iniezione di capitali per accontentare **Moretto**: si sono arenate infatti le trattative con **Bertossi (Turriaco)** dopo un accordo di massima e, la stessa cosa è successa con il libero **Stacul (Manzanese)**: probabilmente si sono inseriti altri. A fare il mercato nel Goriziano è il **Mossa** che dopo aver dato la panchina a Cupini, sembra correre dietro a tutti per tentare di fare una squadra per l'Eccellenza. Intanto il **Capriva** ha perso **Derossi** ed è arrivato **Del Piccolo** dal **Medeuzza**.

Oscar Radovich

GIOVANILI / CALA IL SIPARIO CON LA FINALISSIMA ESORDIENTI

Va al San Sergio il torneo «Il Giulia»

Surclassato il Ponziana - Oggi ripartono i dilettanti in un ambiente turbato dai reclami

La squadra del S. Sergio, prima tra gli esordienti.

Il S. Luigi, dominatore nella categoria Anni Verdi.

Il Costalunga, che ha trionfato tra i pulcini.

6-1

MARCATORI: 4', 6' pt Coretti, 17' pt Pangher, 21' pt e 11' st Cerne; 20' st Tupputi, 4' st Pagnanelli.
SAN SERGIO: Radovini, Antonini, Belladonna, Bolcic, Di Gregorio, Coretti, Cerne, Pangher, Tupputi, Luciano, Puzzer.
PONZIANA: Petronio, De Giorgio, Morena, Casalaz, Pagnanelli, Bubola, Omari, Bizzotto, Micor, Prelli.
ARBITRO: Chiorri.

TRIESTE — Con la disputa della finalissima della categoria Esordienti è calato il sipario sulle contese del «Giulia» legate ai settori giovanili. Il San Sergio, confermando il potenziale palesato nel campionato dell'ultima stagione, ha sbaragliato il campo. In finale i ragazzi di Doz hanno macinato gioco e reti sin dalle prime battute, concedendo ai veltri solo l'opportunità del punto dell'onore, peraltro bellissimo, messo a segno da Pagnanelli. Le sette reti della finale sono state solamente il prologo alla grande festa che ha suggellato l'archiviazione delle giovanili del «Giulia». Il patron Ventura, in veste desueta di speaker, ha dispensato premi e trofei per tutti.

Nella categoria Anni Verdi, vinta dal San Luigi, il trofeo «Francesco Zambon», per il miglior giocatore è andato a Montebugnoli anch'egli del San Luigi. Cannoniere Lorenzo Blasco del Costalunga. Nei Pulcini, dove ha trionfato il Costalunga, il cannoniere è risultato Milton (Esperia) mentre Ventrice, San Giovanni, si è aggiudicato il trofeo «Guerrino Salvadori» per il miglior giocatore. Negli Esordienti infine, oltre al successo finale il San Sergio conta il fromboliere principe, Davide Coretti mentre il premio intitolato alla memoria di Lorenzo Maniccia è andato a Nicolò Giraldi dell'Esperia. Oggi si riaprono i battenti dei dilettanti del «Giulia» ma l'orizzonte è perturbato, da accenni di polemica a suon di istanze ed esposti.

Le vicende sono legate alle contese del girone D. Questi i fatti: la formazione della Top Fruit, dopo aver schierato un giocatore – Stefano Cociani – non figurante nella lista ufficiale è stata oggetto del pronto ricorso da parte della Finzicarta Tratt. Viale, diretta concorrente nella qualificazione. Dopo aver accolto il ricorso il comitato organizzativo del «Giulia» ha provveduto conseguentemente a modificare il quadro del raggruppamento consentendo – con l'esito della vittoria a tavolino – l'insediamento al vertice del girone della stessa Finzicarta. A questo punto sono scattate le prevedibili reazioni delle altre formazioni in lizza sfociate in un esposto (non in un reclamo) dove viene invocato il valore retroattivo di simili sanzioni disciplinari.

Lo Sport Shop Viale, che ha condotto la reazione, e la Coop. Gamma attendono ora nuovi sviluppi dalla vicenda del caso Cociani. Nelle prossime ore il patron Ventura avrà il suo da fare per sanare un problema frutto solamente di una dabbenaggine da parte della Top Fruit. Ma le liste a cosa servono? Questo il programma odierno: ore 20, ottavi di finale, Termoidraulica S. Giacomo Eurocasa; alle 21.15 Agip Università-Coop. Gamma.

Franc. Card.

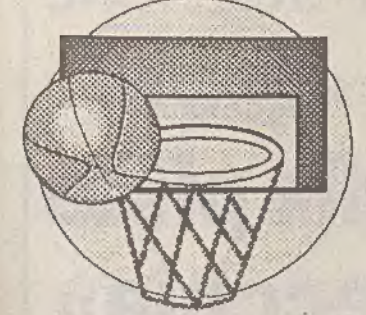
DILETTANTI / COSI' A TRIESTE

Il San Luigi con Milocco punta su Michelazzi

TRIESTE — Il San Luigi sta caratterizzando le fasi ufficiali del mercatino calcistico dei dilettanti. Il presidente Peruzzo ha intanto perfezionato l'insediamento di Carlo Milocco in veste di tecnico per la prossima stagione nel campionato di Promozione. Milocco è animato attualmente da un grande spirito ma invoca precise garanzie sul piano d'una rosa competitiva in tutti i reparti. Il tassello iniziale ed essenziale sembra Michelazzi, del San Sergio, a cui Milocco anela anche come «uomo-spogliatoio». Resta aperto ancora il discorso per Cotterle e Davide Ravalico mentre si profila la possibilità d'uno scambio Longo-Rei, dall'Edile, una punta per un centrocampista. In, attacco, inoltre Milocco sta vagliando attentamente la possibilità del pieno rientro di Bragagnolo. Dalla Gradese giungono gli echi per un interessamento per due giovani del San Luigi: si tratta di Enrico Longo, ancora lui, ma soprattutto del centrocampista Degrassi. L'Edile Adriatica scandaglia l'orizzonte soprattutto per quanto concerne il settore difensivo. In tale ottica Vattovani ha bussato alla porta del Ponziana per Alberto Rossi, un vecchio pallino ma destinato a restare tale dal momento che il «gladiatore» resterà a presidiare la difesa dei veltri. Dal Ponziana invece dovrebbe andarsene l'altro difensore Pribaz, presumibilmente alla corte di Beorchia in casa del Sistiana-Aurisina. Anche il San Giovanni muove le acque, e propone dei movimenti legati al possibile ritorno della punta Fadi, la scorsa stagione in forza a Staranzano. Con il rientro di Fadi alla guida dell'attacco rossonero verrebbe tamponata la falla più vistosa della sfortunata scorsa stagione, quando il clan sangiovannino mancò d'un soffio l'approdo in Promozione dopo mesi al vertice. Zadel sta comunque lavorando per irrobustire tutti i reparti; dopo il riscatto di Messina e Marega c'è un certo interesse anche il difensore Rorato, del San Sergio, (appetito però anch'egli dal San Luigi) mentre si preannunciano altri probanti arrivi dall'Opicina. L'intensa politica del San Giovanni ha portato altri ghiotti riscontri, fra tutti l'acquisto del difensore Cozzolino, un giovanissimo, da parte dell'Udinese senza contare il riscatto della Gradese e della Pro Gorizia rispettivamente di Krmac e Castellano. Necessita una rettifica riguardo alle sorti dell'attaccante Andrea Rabacci, la scorsa stagione in forza al San Sergio in Eccellenza con il pregevole bottino di 13 reti. La punta non ha manifestato autonome velleità di approdo a categorie semi-professionistiche ma attende, per il momento, la fine del servizio di leva restando in proprietà al Sevegliano; smentite, tra l'altro, le trattative con il San Luigi. Il mercato tematizza anche il reparto allenatori e dirigenti. Lo Zaule ha ufficializzato l'arrivo di Renato Notaristefano quale nuovo rampante allenatore. Marino Maracich infine, uno dei grandi saggi della tribù dilettantistica giuliana, vuole tornare in mischia. In quale clan? Improbabile in altipiano. E se fosse al Ponziana, sulle ali della poesia che accompagna il varo del suo nuovo teatro?

Francesco Cardella

BASKET

PALL. TRIESTE / MANCA SOLO L'UFFICIALIZZAZIONE AL RIPESCAGGIO IN A1, NONOSTANTE I TENTATIVI DELLA REGGIANA

L'ultima settimana nel limbo

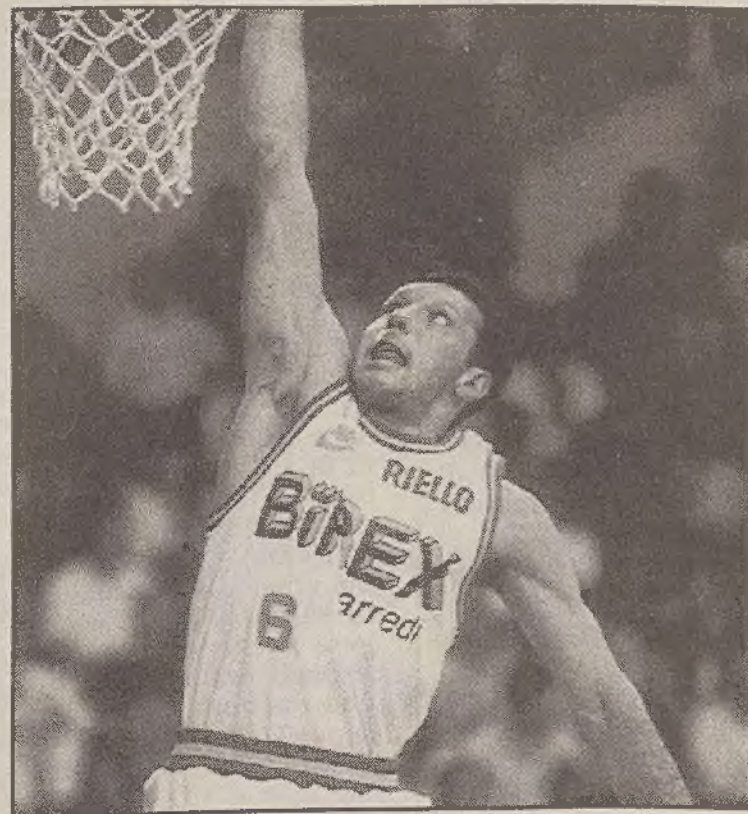
Difesa aggressiva e velocità saranno il verbo tecnico - Si tratta il rinnovo del contratto di Pol Bodetto - Nuove piste per gli stranieri

Laezza: «Sono una scheggia»

TRIESTE — «In campo aperto devono sparare per fermarmi». Aniello Laezza non sceglie le comode barricate della diplomazia. Da buon napoletano, ha una simpatica sfrontatezza: «Sono soddisfatto della scelta triestina. È un'ottima piazza e giocherò ancora in A1. Ma questo non si deve dire per scaramanzia, no?»

23 anni, 188 cm, è cresciuto nella Mash Verona. Un anno lo spedirono in B1, a Porto S.Giorgio, e si trovò a giocare anche da la piccola. In realtà, è una guardia che Marcelletti ha adattato a play. Quando, due stagioni fa, Bonora si infortunò, lo rimpiazzò bene. Nell'ultimo campionato, dopo qualche traversia fisica, è emerso alla distanza. «Tecnicamente non sarò un mostro ma sopperisco con la grinta e l'aggressività ai punti deboli. Mi esalto quando ho l'occasione di correre. Datemi il tempo di mettere su un buon tiro da fuori e Chiarbola si divertirà».

A Verona, dopo l'arrivo di Bullara, non c'era più spazio. «Con Iuzzolino, Londero e l'ex reggino sarei diventato il quarto 'piccolo' e avrei visto il parquet col contagocce. A Trieste sarò il primo cambio delle guardie e giocherò di più». La squadra che ti aspetta ha meno ambizioni di Verona. «Non importa. Il primo obiettivo è la salvezza ed è giusto che sia così, considerato che i giovani, Steffè compreso, sono tanti. Il nucleo italiano è buono. Vianini è importante, può darci davvero qualcosa in più». Laezza, che sta svolgendo il servizio militare, dopo una breve visita triestina è volato a Vigna di Valle.

ro. de.

Aniello Laezza in una foto d'archivio.

TRIESTE — Tra una settimana la farsa sarà finita. Scaduti i termini della proroga concessa ai club «bocciati» dalla Lega, finalmente verrà ufficializzato il ripescaggio della Pall. Trieste in A1. La Nuova Reyer sta disperatamente cercando di ottenere almeno un posto in B1 o in B2.

A dire il vero, resterebbe ancora un ostacolo sulla strada dei triestini. È Elio Monducci, il presidente della Reggiana, convinto che il posto che verrà liberato in A1 dal flop lagunare spetti di diritto agli emiliani. L'argomentazione è cervellotica: il diritto alla promozione va a un club di A2 e pertanto Trieste, che nella passata stagione stava nella serie superiore, non potrebbe avanzare pretese.

In realtà, a risolvere il caso ha già provveduto la Lega 15 giorni fa: nella lista degli iscritti alla A2 '96-'97 il primo nome era quello della Pall.Trieste e precedeva la Reggiana. Ergo, saliranno i biancorossi, con buona pace di Monducci, disposto persino a scomodare la Corte federale.

L'impressione è che, comunque, al di là di una prudenza di facciata, questi balletti non turbino il sonno di Cosulich e Baiguera. Trieste si sente in A1 e d'altronde Vianini e Laezza non si sarebbero nemmeno messi in viaggio per venire a fare i comprimari in un club di seconda serie. Più che l'ingaggio di «Ciccio», sono proprio gli innesti di Laezza e Herriman a tracciare un identikit della squadra che Chiarbola vedrà: difesa aggressiva, predilezione per le ripartenze, uno contro uno. Tra le realtà di seconda fascia, Trieste ha scelto in Verona e Varese i modelli da seguire.

La turnazione sarà più spinta che nella passata stagione: a parte i due stranieri, gli altri tre componenti del quintetto base giocheranno al massimo trenta minuti. Si avvertirà, infatti, la necessità di mantenere costantemente il ritmo su registri sostenuti. I cali di tensione, nell'ultimo torneo, sono costati una decina di sconfitte nel finale. Con la retrocessione, Trieste ha imparato che a determinare i piazzamenti tra l'ottavo e il quattordicesimo posto bastano sfumature.

A Bologna, i dirigenti andranno a piazzare Cattabiani e a trovare una soluzione che possa accontentare Zamberlan, che non rientra più nei piani. Per La Torre sono giunte un paio di offerte dalla B1 ma Steffè non ha ancora dato il via libera al pivot romano. La società infatti non ha ancora chiuso per il rinnovo del contratto di Pol Bodetto, ma pare che «Polbo» sia tradizionalmente l'ultimo a concedere l'autografo.

Visto l'organico che si sta delineando, resteranno solo due posti a disposizione dei giovani. Uno spetta di diritto a Gironi, di ritorno dai deludenti Europei dell'Under 23. L'altro dovrebbe toccare a Gori, ma il giro della prima squadra sarà allargato anche a Giacomi, Zambon e Spigaglia. Rimane, in ogni caso, la chance del doppio tesseramento in club minori per i ragazzi che non hanno mai ottenuto lo status di professionisti.

Le trattative per i due stranieri sono state momentaneamente rallentate per fermare Vianini e Laezza. Per il posto del play Alphonso Ford non è l'unico nome della lista. Per il lungo viene preannunciato un colpo a sorpresa che potrebbe spiazzare i soliti noti. I precedenti biancorossi suggeriscono di tenere d'occhio i tipetti «difficili» in cerca di rilancio (Mustaf? La società smentisce) o qualche talento confinato in campionati minori.

Roberto Degrassi

TEST USA
Dream Team che figura

AUBURN HILLS — Il «Dream Team» la selezione che rappresenterà gli Usa alle Olimpiadi, ha rischiato la sconfitta nella prima delle 5 amichevoli fissate in vista dei Giochi, contro una squadra composta da giocatori di college al «Palace of Auburn Hills». La nazionale Usa è stata in svantaggio di 17 punti prima di svegliarsi e salvare la faccia (96-90 il risultato finale).

L'allenatore, Lenny Wilkens, ha comunque sdrammatizzato: «E' stato un buon campanello d'allarme. Non abbiamo difeso come si dovrebbe».

MERCATO / -3 ALLA CHIUSURA

In lista di partenza Riva e Pessina Il rebus Niccolai

TRIESTE — Il mercato potrebbe aver già esaurito i suoi colpi. Accasatosi Esposito a Pesaro, tramontato il passaggio di Rusconi alla Virtus Bologna, probabilmente negli ultimi tre giorni di trattative si sposteranno buoni giocatori (Riva, Dell'Agnello, Pessina, Niccolai resterà davvero a Forlì o anche lui andrà all'estero?) ma ad altissimo livello l'attenzione si sposta ormai sul fronte straniero. Da quest'anno, inoltre, chi non riuscirà a chiudere trattative entro il mezzogiorno di mercoledì potrà rifarsi con le prove d'appello (la «coda» di fine estate, comunitari e svincolati).

STEFANEL MILANO (all. Marcelletti, nuovo) **Arrivi:** Kidd (Siviglia), Edwards (Cagiva). **Partenze:** Bodiroga (Real Madrid), Blackman, P.Alberti (Polti)?.
VIRTUS BOLOGNA (Bucci, conf.) **Arrivi:** Prelevic (Paok Salonicco), Magnifico (Scavolini), Galilea (Barcellona). **Partenze:** Coldebella (Aek Atene), Brunamonti (ritiro), Woolridge, De Piccoli.
TEAMSYSTEM BOLOGNA (Scariolo, c) **Arrivi:** Casoli (Koncret), Vescovi (Cagiva). **Partenze:** Ferroni (Koncret), Damiao (Cagiva).
BENETTON TREVISO (D'Antoni, c) **Arrivi:** Marconato (Floor), Sekunda (Ncaa). **Partenze:** Vianini (Trieste), Ambrassa (Nuova Tirrena).
SCAVOLINI PESARO (Zorzi, n) **Arrivi:** Esposito (Nba), Kuisma (Finlandia), Sutton (Nba), Panichi (Cagiva). **Partenze:** Magnifico (Virtus), Pieri (Panionios), Costa, Daniels, Riva, Dell'Agnello.
CAGIVA VARESE (Rusconi, c) **Arrivi:** Damiao (Teamsystem). **Partenze:** Edwards (Stefanel), Panichi (Scavolini).
NUOVA TIRRENA ROMA (Caja, c) **Arrivi:** Ancilotto (Madigan), Thomas (Madigan), Ambrassa (Benetton), Capone (Fabriano), L.Alberti (Milano2). **Partenze:** Sconochini (Panathinaikos), Guerrini (Cx), Murphy.
OLIMPIA PISTOIA (Vujosevic, c) **Arrivi:** Tufano (Juve), Coltellacci (Fabriano), English (Salamanca), Suhr (Bayreuth). **Partenze:** Ancilotto e Thomas (N.Tirrena), Barlow.
MASH VERONA (Melillo, n) **Arrivi:** Jerichow (Danimarca), Bullara (Viola). **Partenze:** Laezza (Trieste), Neal.
VIOLA R. CALABRIA (Gebbia, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Bullara (Viola)
CX SIENA (Pancotto, c) **Arrivi:** Guerrini (N.Tirrena), Gray (Germania), Glouchkov. **Partenze:** Mian (Antibes), Vidili (Caceres), Turner.
OLITALIA FORLI' (Mangano, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Attruia (Aek).
POLTI CANTU' (Lombardi, c) **Arrivi:** Ebeling? P. Alberti (Stefanel)?. **Partenze:** -.
REGGIANA (Consolini, c) **Arrivi:** -. **Partenze:** Cavazzon (ritiro)
KONCRET RIMINI (Bucchi, c) **Arrivi:** Ferroni (Teamsystem) **Partenze:** Casoli (Teamsystem)
PANAPESCA MONTECATINI (Tommei, n) **Arrivi:** Cattabiani (Trieste)?. **Partenze:** Boni (Aris Salonicco)
JCOPLASTIC BATTIPAGLIA (Roggiani, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** -.
FLOOR PADOVA (Volpato, n) **Arrivi:** -. **Partenze:** Marconato (Benetton), Bonetto (Vicenza).
CASETTI IMOLA (Vitucci, n) **Arrivi:** Pietrini (Reyer). **Partenze:** -.
FABRIANO (Sacco, n) **Arrivi:** Calbini (Scavolini)?. **Partenze:** Coltellacci (Madigan), Capone (Nuova Tirrena).
GARA LIVORNO (Lambruschi, c) **Arrivi:** Dell'Agnello (Scavolini)?, Turner (Cx)?. **Partenze:** -.
SERAPIDE POZZUOLI (N.Gebbia, c) **Arrivi:** -. **Partenze:** -.

BRESCIALAT / L'INGAGGIO DI SEKUNDA DA PARTE DELLA BENETTON PUO' LIBERARE IL CENTRO

Gorizia promette «botti» e torna su Marconato

In dirittura la firma di Cambridge che potrebbe essere affiancato da Fox - Terraneo: «Saremo da corsa»

GORIZIA — «State tranquilli, che domani o al più tardi mercoledì a mezzogiorno conoscerete i nostri acquisti. E vedrete che saranno buoni, di quelli idonei per allestire una squadra attrezzata a puntare alla A1».

Il g.m. della Pall. Gorizia, Flavio Terraneo, rassicura la piazza. La Brescialat, fin qui ingessata nelle operazioni di mercato, farà esplodere sul rush finale i propri botti. Botti che dovrebbero dare garanzie per disputare una stagione d'élite, un torneo in linea con gli ambiziosi programmi dichiarati dalla proprietà. Insomma, nessun immobilismo: è che le trattative esigono segretezza per non inquinare un duro lavoro ai fianchi dei management detentori delle pedine pregiate.

Anche il collaboratore del mercato biancolbù, Massimo Piubello, tiene viva l'attesa: «Saprete tutto domani, o forse mercoledì alle 12, quando chiuderà il mercato. Ma potremo stupirvi». Insomma, cresce l'attesa, ma a questo punto non resta che aspettare il deposito delle liste di trasferimento.

La situazione, insomma, è sempre quella. Anzi, c'è un giocatore in meno: capitan Moreno Sfiligoi ha infatti comunicato la decisione di abbandonare le scene. A 34 anni intraprende nuove strade professionali, lontane dal basket. Auguri, ma ci piange il cuore salutare quello che potrebbe essere stato l'ultimo capitano goriziano.

Dunque, tutto il mercato ruotava intorno a Marconato, il centro della Benetton esploso lo scorso anno a Padova. Dopo 20 giorni di corteggiamento, c'è stato il brusco «no» di Treviso. Ma ora, alla luce dell'ingaggio del comunitario Sekunda, la Marca potrebbe svoltare strategia: uno tra Chiacig e Marconato è di troppo. Non è che la pista del lungo italiano riporterà la Brescialat al verde (speranza) Benetton? Di certo, frattanto, ci sono altri ventilati interessamenti stranger rimasti tali: si era partiti da Tarpley, per passare attraverso Embry. Poi, è emerso il mezzo lungo autoctono Pessina. E altri nomi di casa nostra sono stati «consigliati» alla società di via delle Grappate: Bonsignori, Labella, Sartori, Monzecchi, Prato e Budin. Ma nessuno ha mai suscitato interesse.

Dunque, silenzio assoluto. L'impressione è che Gorizia pescherà il jolly tra gli svincolati: piace sempre Antonello **Riva**, amico dei Terraneo che, a parte Cantù, non sembra aver trovato estimatori di lignaggio – per cui sembra raggiungibile –, tanto che la sua candidatura è sempre forte, anche perché il contratto potrebbe essere firmato ben oltre il 10 luglio, termine ultimo per i vincolati da cartellino (età sotto i 32 anni). Così, rivolgendosi agli over ancora integri, quanto a centri c'è **Costa**, ma anche **Carera**. Gli altri non vengono ritenuti superiori a quelli in forza alla Brescialat. E Paolo Alberti della Stefanel, uno che è giovane e piaceva, sta per firmare con Cantù. Insomma, o ci sarà un ritorno di fiamma per Marconato, o il lungo eventualmente italiano potrebbe essere uno svincolato.

Se no, c'è la pista del doppio lungo straniero: per il patavino Dexter **Cambridge** è praticamente fatta. Il numero 4 sarà lui: accanto avrà un armadio. Ma che non potrebbe essere un altro pallino di Medeot, John **Fox**. A meno che non venga costruita una squadra da corsa, forse non massiccia ma dotata di tecnica sopraffina. Ma oramai non resta che aspettare 48 ore. Cioè quando saranno resi noti tutti i trasferimenti. Allora si scopriranno le carte, e si saprà se la Brescialat non avrà bluffato dichiarando ambizioni di primo piano.

Moreno Sfiligoi: la «bandiera» ha detto stop.

TORNEO ZZERO / DOMANI IL VIA

A Muggia torna la tradizione delle sfide sotto l'ombrellone

Un trittico di tornei nel precampionato

TRIESTE — Nel calendario cestistico estivo spiccano altri tre tornei di buon livello nella nostra regione.

L'Itala San Marco Puiatti/La Gioielleria organizza dal 19 al 21 agosto la terza edizione del Ciro Zimolo. Vi parteciperanno il Basket Rimini, la Brescialat, la Mash Verona e Pall. Trieste.

Il 24 e il 25 agosto toccherà invece a «Gradobasket» che annovera nel cast Pall.Trieste, la Brescialat Gorizia, la Polti Cantù e l'Università statunitense di Cincinnati.

La Piubello Invest col patrocinio del Comune di Pordenone organizza nella Destra Tagliamento il 14 e il 15 settembre il primo Trofeo Città di Pordenone-10° Memorial Gianni Menichelli, con la Benetton, la Cagiva, la Nuova Tirrena Roma e la Teamsystem Bologna.

TRIESTE — Prende il via domani e si protrarrà fino al 27 luglio la seconda edizione del torneo «Zzero Orologi – Coppa Città di Muggia», la manifestazione cestistica organizzata dalla Pallacanestro Interclub, con il patrocinio del Comune di Muggia. L'edizione 1996 è stata divisa in tre categorie: una giovanile alla quale prenderanno parte quattro formazioni, una femminile con sei compagini in lizza, e una maschile che vedrà ai nastri di partenza sei squadre.

Per il torneo maschile, la formula di svolgimento prevede una fase di qualificazione con gare di sola andata. Alla fine di questa fase verrà stilata una classifica dal primo al sesto posto. Le squadre dalla terza alla sesta piazza disputeranno uno spareggio incrociato (terza contro sesta e quarta contro quinta) per accedere alle semifinali. Le due perdenti disputeranno la finale per il quinto e sesto posto. In semifinale, la prima classificata della fase di qualificazione affronterà la vincente dello spareggio tra la quarta e la quinta, mentre la seconda se la dovrà vedere con la vincente dell'altro incontro. Le finali prevedono anche la disputa del terzo e quarto posto.

Il torneo femminile è stato diviso in due gironi all'italiana con gare di sola andata. Al termine di questa fase verrà stilata una classifica dal primo al terzo posto. Le prime due disputeranno semifinali incrociate, mentre per le terze è prevista la disputa per il quinto e sesto posto.

Anche per le quattro formazioni impegnate nel torneo giovanile è stato preparato un girone unico, con gare di sola andata. Al termine delle gare, partiranno le semifinali con la prima ad affrontare la quarta classificata e la seconda la terza.

Ogni partita verrà divisa in quattro tempi la cui durata sarà di otto minuti (giovanile), dieci minuti (femminile), dodici minuti (maschile). Alla fine delle partite, solo per quanto riguarda la fase di qualificazione, verrà assegnato un punto per ogni quarto vinto più un bonus di 2,5 punti per la vittoria finale.

Particolarità della manifestazione è l'obbligatorietà di attuare la difesa individuale e quella di far giocare nei primi due quarti almeno otto giocatori / giocatrici per la durata di un periodo.

Il programma della prima giornata propone per domani, alle 19, l'esordio del torneo femminile con l'Agenzia Benussi (in campo le ragazze di Muggia) opposta all'Osteria Da Cigui. Per il torneo maschile, la Pizzeria La Tappa, campione in carica, si troverà di fronte da subito un osso duro: contro la squadra di Giuliani sarà infatti in campo la Tabaccheria Sulligoi, compagine nella quale militano alcuni dei più forti juniores della Illycaffè.

Lorenzo Gatto

B2 / IL VERDETTO TRA 8 GIORNI

Udine resta aggrappata a una sottile speranza

TRIESTE – In un periodo a dir poco caotico per il movimento cestistico italiano, l'ultima «perla» è rappresentata dal caso «Primula Rossa», l'associazione sportiva della famiglia Pelloni che prima si era vista negare sia il diritto a partecipare al campionato, sia il vincolo sportivo sugli atleti tesserati e che in seguito ha tuttavia ricevuto dal Comitato organizzatore centrale la richiesta di pagamento di un conguaglio per l'ulteriore iscrizione alla B1 in qualità di riserva, con possibilità peraltro molto buone di ripescaggio.

Potrebbe trattarsi di uno spiraglio per il basket udinese che conoscerà la sua sorte in occasione del consiglio federale del 16 luglio che dovrebbe chiarire con una delibera le condizioni necessarie per l'acquisizione del titolo sportivo. Le ombre al momento sono rappresentate da ventilate discrepanze tra la legge fallimentare (per cui alla Primula Rossa sono stati assegnati sia il titolo sportivo, sia i vincoli sui giocatori) e le norme federali (che potrebbero riconoscere il titolo, ma lasciare liberi i giocatori): chiarissima la posizione di Pelloni che potrebbe anche archiviare il progetto in caso di decisioni eccessivamente penalizzanti.

In assenza di certezze, ai giocatori non rimane così che sondare la disponibilità di altri club; Agostini dovrebbe sistemarsi in A, Portesani è vicino a Montichiari, Pellettier e Tedeschi provano per Campli.

Massimiliano Gostoli

B2 E C1 / LE TRIESTINE

Lo Jadran cerca Gori I servolani più vicini a «Zorro» e a Fortunati

TRIESTE — Partendo dalla serie B2, in casa Jadran si sta rivelando una vera storia infinita la sistemazione in panchina di Iztok **Cehovin**, nome che viene dato per certo da parecchio tempo, ma per il quale tarda ad arrivare l'ufficializzazione, nonostante che i dubbi legati al completamento del quadro tecnico giovanile siano ormai stati sciolti. In conseguenza di ciò non si muove nulla in chiave mercato, anche se il presidente Vidoni ha reso nota la possibilità, nell'ottica del doppio tesseramento, di un inserimento nei propri ranghi di **Gori**, che proseguirebbe a disputare il torneo juniores nelle file della Pallacanestro Trieste. Un'operazione che però andrà in porto solo in caso di rinuncia a **Budin**, sempre in attesa di un segnale da Milano. Gori a parte, il mercato dello Jadran non pare comunque promettere colpi particolari, con la politica societaria che tende alla riconferma del gruppo di quest'anno, magari provando a convincere Vitez a rimandare di un anno l'annunciato pensionamento.

Scendendo in C1, il Latte Carso Servolana sta risentendo, come ovvio, delle vicissitudini della «cugina» Primula Rossa, dalla cui sorte, entro certi margini, potrebbero dipendere le ambizioni in chiave 1996-'97 e di conseguenza le operazioni sul mercato; lo stesso presidente, Pelloni, non nasconde il massimo impegno sul fronte servolano. Una fase di transizione, quindi, in cui gli obiettivi, giocoforza, non vengono messi sufficientemente a fuoco, anche se pare comunque ormai certo che i ruoli all'indice sono un centro e una guardia. Per il primo, i nomi più ricorrenti sono ancora quelli di **Zarotti** e di **Monticolo** (più un'ala forte per la verità, e quindi non alternativo al primo), mentre tra gli esterni ci sono dei contatti per Gabriele **Fortunati**, in forza quest'anno al Don Bosco. Tra le due società non dovrebbero esserci problemi per raggiungere un accordo e così la decisione spetta in particolare al giocatore che, prima di questa opportunità, intendeva allentare gli impegni agonistici per motivi di studio.

Con l'eccezione eventuale di Fortunati, la rosa salesiana a disposizione del nuovo coach **Daris** dovrebbe rimanere quella della stagione scorsa anche se, riferendosi al doppio tesseramento, il direttore sportivo Modolo guarda con interesse alla possibilità di far giocare atleti verso i quali ci sia stima.

m. g.

FEMMINILE / ALLA PETROL LAVORI PIOVONO OFFERTE PER LA PECCHIARI

Definitivo il divorzio tra Steffè e la Sgt

TRIESTE — Si è ufficializzato nel corso della settimana passata il divorzio tra la Ginnastica Triestina e Mario Steffè. Si chiude così, dopo appena un anno, l'ottimo rapporto di collaborazione che aveva legato la società del presidente Bartoli a uno dei più preparati e stimati allenatori triestini. Alla base di questa decisione, certamente non facile, la mancanza di chiarezza che di questi tempi sta caratterizzando le vicende della Sgt.

Mario Steffè, dopo la conferma da parte della società, aveva posto come condizione per restare un rafforzamento della squadra in grado di consentirgli un buon campionato anche in previsione di un'iscrizione al campionato di serie A2 d'Eccellenza. Il lungo silenzio che sta proseguendo da parte del direttivo ha indotto l'allenatore a rassegnare le dimissioni, interrompendo un rapporto che, se ben supportato, avrebbe certamente potuto dare ottimi frutti.

Incerta, al momento, la posizione del direttore sportivo Andrea Ceccotti. Impossibilitato a muoversi sul mercato, vista la situazione di impasse, il d.s. biancoceleste attende ora segnali positivi dall'ennesimo consiglio direttivo in programma per domani sera. Al momento, comunque, quello che sembra certo è che nemmeno la prospettiva di una serie A2 d'Eccellenza ha smosso le acque. Sul fronte sponsor, infatti, non giungono novità e questo pare un fatto decisamente preoccupante.

Decisamente differente la situazione in casa della Petrol Lavori Muggia; la buona stagione disputata dalle ragazze di Giuliani ha infatti indotto la società a confermare il blocco anche per il prossimo campionato. In aggiunta a questo, comunque, i dirigenti muggesani si stanno muovendo per rinforzare la rosa con giocatrici di esperienza. Sul fronte partenze dovrebbe lasciare Micol Supancig per fine prestito dalla Ginnastica Triestina. Interesse poi nei confronti della Pecchiari: in questi ultimi giorni, nella sede dell'Interclub sono giunte diverse richieste anche da parte di club di serie A. Potrebbe essere pertanto possibile la partenza del pivot biancoceleste.

l. g.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / LA CRONOSCALATA BOURG SAINT MAURICE-VAL D'ISERE

Berzin comincia a crederci

Nonostante le difficoltà, re Miguel Indurain (distanziato a 1'01) resta sempre in agguato

VAL D'ISERE — Ha tutta l' aria di essere un ricambio generazionale. Poi basta un' occhiata a Bjarne Riis, che ha 32 anni come Miguel Indurain, per farsi venire il dubbio. Forse non è questione di anagrafe, ma di chilometri macinati, di recuperi che diventano sempre più difficili, di motivazioni che restano parole. La tappa numero otto del Tour è la cronoscalata (si fa per dire: la salita vera è si e no di nove chilometri, il resto è pianura e discesa) di 30,5 chilometri da Bourg St.Maurice a Val d' Isere. La vince Eugeni Berzin, il biondo russo di Broni che ha appena messo la maglia gialla e ieri ha dato lezione di stile e potenza.

Solo due stanno dentro il minuto. A soli 35'', ecco l'orso danese: a bocca spalancata Riis azzanna l'asfalto ed il secondo posto nella classifica generale. Poi c'è Abraham Olano, il campione del mondo, a 45". Miguel Indurain e Toni Rominger sono appaiati a 1'01" da Berzin. Anche il giorno dopo il crollo lo spagnolo è il punto di riferimento. E' la prima volta che parte prima di tutti. Le gambe non sono quelle degli ultimi cinque Tour, il peso è ancora troppo alto, ma resta il maestro delle crono.

Miguel Indurain alla prova della cronoscalata

Così nei primi passaggi anche Ullrich va più forte. Ma nel finale è lui ad essere il più veloce. E visto che oggi c'è da fare la terza giornata alpina (km.189,5 con Iseran in partenza, poi Galibier, Monginevro e arrivo al Sestriere. **Diretta tv sui Raitre dalle 15.10**), è tutto da dimostrare che il re abbia già abdicato.

Il Sestriere è Chiappucci. Nel '91 Claudio inventò la fuga di 223 chilometri che ha costruito il suo mito. Indurain stava per vincere il suo primo Tour, trovò la complicità di Bugno e Chiappuccì è diventato lo splendido perdente che è.

Stavolta non si passa su quelle montagne. Anzi è possibile che non si passi nemmeno su quelle previste. Le previsioni meteo, tanto per non cambiare, sono pessime: pioggia e neve al di sopra dei 1800 metri. La direzione del Tour ha comunicato che la carovana oggi si ritroverà come previsto a Val d'Isere, ma i corridori potrebbero salire in macchina ed evitare il Col d' Iseran che arriva a 2.770 metri. L' ultima modifica d' itinerario del Tour risale al 1976. Anche allora si era da queste parti: si saltò il Col du Glandon prima di arrivare a Monginevro dove vinse Joop Zoetemelk, che aveva già trenta anni ma doveva aspettarne nove prima di vincere il mondiale.

Il distacco tra Indurain e Berzin è di 4'53". Un'enormità, ma mancano ancora due settimane piene.

Eugenio Berzin è l'unico che negli anni '90 abbia sconfitto Indurain. Il russo ieri ha vinto la sua quinta cronometro stagionale. Non ne ha sbagliata una, compresa quella di 62 chilometri del Giro a Marostica. Al Giro però era sovrappeso (anche qui, si fa per dire, ciclisti grassi non esistono) e in salita non andava. Dopo la fine del Giro Bombini gli ha fatto smaltire tre chili mandandolo al Giro di Svizzera e la cura ha fatto effetto. Ieri Eugeni è riuscito a restare agganciato al treno dei migliori.

Ieri ha dato spettacolo: miglior tempo in tutti i passaggi, 11'50'' al km. 9,3, 26'30'' al km. 15,7, 44'52'' al km. 24, 51'53'' alla fine. Riis, sorprendente (e preoccupante, dal punto di vista di Berzin) secondo, per esempio è passato rispettivamente in 12'11'', 26'44'', 45'08'' e 52'28''. Ancor più sorprendente - ma solo per i distratti - è stata la partenza sparata del tedesco Jan Ullrich. Terzo al mondiale della cronometro due anni fa a Catania, è passato in 12'06'' (7'' su Indurain, 4'' su Rominger, 2'' su Olano) e pòi in 26'54'' ma appena è cominciata la salita ha pagato pegno.

Degli italiani solo vaghe memorie: 19/o Giuseppe Guerini a 4'18'' da Berzin, 33/o Leonardo Piepoli a 5'49'', 78/o Claudio Chiappucci a 8'04''.

Classifica della ottava tappa (Bourg St. Maurice-Val d' Isere di km. 30,5 a cronometro): 1) Eugeni Berzin (Rus-Gewiss) in 51'53'' alla media oraria di km. 35,271; 2) Bjarne Riis (Dan) a 35''; 3) Abraham Olano (Spa) a 45''; 4) Tony Rominger (Svi) a 1'01''; 5) Miguel Indurain (Spa) s.T.; 6) Jan Ullrich (Ger) a 1'07''; 7) Peter Luttenberger (Aut) a 1'36''; 8) Chris Boardman (Gbr) a 2'30''; 9) Alex Zulle (Svi) a 2'36''; 10) Udo Bolts (Ger) a 2'52''.

Classifica generale: 1) Evgueni Berzin (Rus - Gewiss) in 41h39'46''; 2) Bjarne Riis (Dan) a 43''; 3) Abraham Olano (Spa) a 45''; 4) Tony Rominger (Svi) a 1'08''; 5) Jan Ullrich (Ger) a 1'37''; 6) Peter Luttenberger (Aut) a 2'35''; 7) Richard Virenque (Fra) a 3'56''; 8) Laurent Dufaux (Svi) a 4'08''.

CICLISMO / A PORDENONE

Sprinters «prof» in gara sulla pista del «Bottecchia»

TRIESTE — Appuntamento importante domani sera, dalle 19.30, al velodromo Bottecchia di Pordenone per il trofeo Anvi-Giro d'Italia della Piste 1996 per professionisti.

All'incontro prenderanno parte campioni conosciuti come lo sprinter sacilese Denis Zanette, il pisano Fabrizio Guidi, un passista veloce che si è rivelato al grande pubblico al Giro d'Italia di quest'anno e fino all'ultimo tra i probabili olimpici del ct Martini, il velocista Silvio Martinello, spesso al servizio di Cipollini ma capace al Giro d'Italia di indossare la maglia rosa, i fratelli Rebellin, Davide, il più quotato, e Simone e poi ancora Villa, Gorini, Faustini, Rossato, i dilettanti della Nazionale argentina e quelli della Nazionale militare italiana.

Il programma prevede alle 19.30 la presentazione dei giovanissimi del Centro avviamento alla pista, e poi sarà un susseguirsi di prove, non solo per i grandi campioni ma anche per gli esordienti (gara a punti e scratch) per gli allievi (vai e vinci) e gli gli juniores (corsa a punti).

I «grandi» potranno misurarsi sulla velocità, nella gara scratch 12 giri, nel giro lanciato, nella prova australiana, e nella corsa a punti gigante e nella prova a eliminazione.

La gara è organizzata dalla società Amici della pista di Pordenone con il patrocinio del Comune di Pordenone.

a. p.

CICLISMO / CAMPIONATI ITALIANI PER ESORDIENTI IERI A DOBERDO'

Sfuma il titolo per Denis Moro superato da Pinazzo

Il corridore del Vc Latisana in seconda posizione, cade il favorito pordenonese Alex Corazza che si trova davanti un altro concorrente a terra

DOBERDÒ — Il titolo italiano esordienti «Secondo anno» è sfumato per un soffio per Denis Moro, del Vc Latisana, che ieri, ai campionati italiani esordienti organizzati dal Pedale Ronchese Bi Zeta a Doberdò del Lago, si è piazzato in seconda posizione, alle spalle del siciliano di Gaeta Dario Pinazzo, del Gs Spitali, uno dei favoriti, vincente in volata, e davanti all'abruzzese Davide D'Angelo della Polisportiva Pennese.

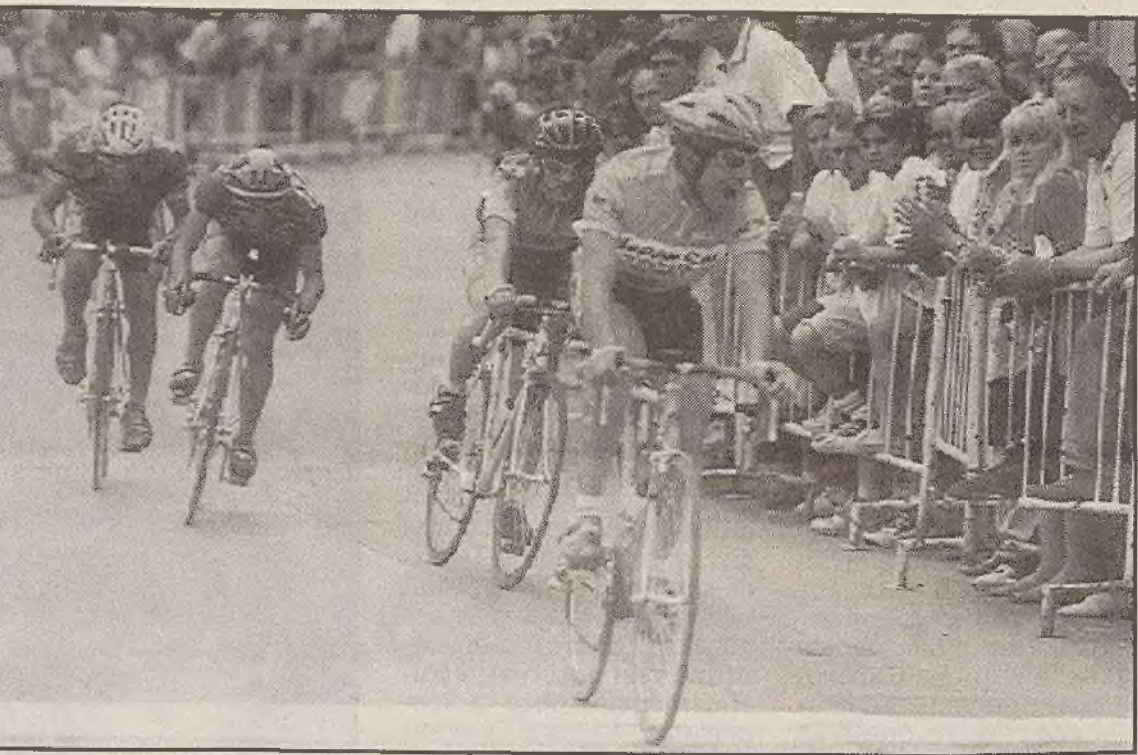
La gara di Denis è stata molto coraggiosa.

Ha guidato nel primo giro il gruppo compatto e al terzo passaggio era già in fuga insieme ai veneti Riccardo Pozzato e Giuseppe Chiesuea con un vantaggio di 40'' sul gruppo.

Al quarto passaggio, dopo 34 dei 51 km di gara, Denis guidava la fuga con i due veneti, alle loro spalle, a 30'', c'era il lombardo Manuel Benussi e a 55'' il gruppo, trainato dal fortissimo siciliano Pinazzo, già primo quattordici volte in questa stagione.

Al quinto e penultimo passaggio, alla media di 37,7 km/h, i tre fuggitivi avevano solo 20'' di vantaggio sul gruppo che, guidato dal potente Pinazzo, stava recuperando.

A circa 7 km dall'arrivo Moro, Pozzato e Chieusea sono stati ripresi e l'arrivo si è risolto in volata. Purtroppo a poche centinaia di metri dall'arrivo, prima dell'ultima curva, 14 atleti sono caduti.

Tra abrasioni e botte quello che ha pagato le conseguenze più gravi è stato l'emiliano Capponcelli, che ha subìto la frattura di una clavicola.

L'arrivo in volata di Dario Pinazzo, alle sue spalle Denis Moro. (Foto Meta)

«Abbiamo cercato di tenere la fuga il più a lungo possibile – ha raccontato al traguardo Moro, già vincente otto volte su strada quest'anno – ma Pozzato collaborava poco.

«Comunque fino al penultimo giro andava bene, poi mi sono sentito abbastanza stanco. Prima della gara io e il mio compagno di squadra Cucinotta speravamo di andare via insieme ma poi ci siamo un po' persi», ha spiegato, soddisfatto del suo risultato, Denis.

Nella gara dei «primo anno» ci si aspettava tanto da Alex Corazza, il portacolori del Corva Mob. San Giacomo già 13 volte vincente quest'anno.

Alex purtroppo è caduto dopo che un altro atleta gli era caduto davanti ed è arrivato solo 60° a causa dei danni riportati dalla sua bicicletta.

Il rammarico per il giovane atleta pordenonese è stato grande anche perché Alex aveva vinto negli ultimi tre anni i campionati italiani giovanissimi ed era uno dei sicuri protagonisti della competizione.

La gara ha proposto alcuni tentativi di attacco, ma senza troppa fortuna, e si è risolta allo sprint, vinto dal toscano Stefano Detti sul lombardo Simone Bortolotti e sul piemontese Daniele Alongi.

Esordienti secondo anno: 51 km percorsi in 1h21'05'' alla media di 37,738. 1) Dario Pinazzo (Gs Spitali, Sicilia), 2) Denis Moro (Vc Latisana, Friuli-V.G.), 3) DAvide D'Angelo (Pol. Pennese, Abruzzo), 4) Pasquale Caserano (Gs Rosa, Campania), 5) Daniele Mariotti (Uc Nestor, Umbria), a 3'', 22) Claudio Cucinotta (Vc Latisana), 28) Giulio Grassi (Ped. Ronchese), 38) Marco Trentin (Ped. Ronchese), 39) Patrick Bonaldo (Ped. Ronchese).

Esordienti primo anno: 42,5 km percorsi in 1h10'45'' alla media di 36,042 km/h. 1) Stefano Detti (Gs Borgonuovo, Toscana), 2) Simone Bortolotti (Us Soprazzocco, Lombardia), 3) Daniele Alongi (Sc Galliatese, Piemonte), 4) Bruno Martelli (Gs Teate Jasci, Abruzzo), 5) Domenico Quercia (Gs Attella, Campania), 14) Saveriano Sangion (Sacilese Birex).

Anna Pugliese

UDACE / TROFEO DEL PORFIDO

Il Longera fa manbassa

MAGNANO IN RIVIERA — Ha riscosso un buon successo la quinta edizione del Trofeo del Porfido – quarta prova del Trofeo Prontoauto, organizzata su un circuito di 10,3 km – tra Bueriis, Treppo Grande, Buia, Casote e Bueriis – da ripetere più volte a seconda della categoria, dal Gs Amiis di Ardognano – Fornaci Morandini in collaborazione con il comitato «Fieste dai croz».

Alla batteria della prima fascia, quella riservata a debuttanti, cadetti, juniores e seniores, hanno preso parte 115 atleti e alla gara della seconda fascia, per veterani, gentlemen e supergentlemen, 78 corridori.

Per la squadra triestina del KK Adria Longera è stato un successo. Uros Oven, dell'Adria, si è imposto non solo nella categoria dei cadetti ma ha vinto la batteria dei più giovani, percorrendo i 75 km del percorso all'ottima media di 42 chilometri all'ora.

Nella sua batteria Oven ha battuto il pordenonese Gianni Milan del Gs Vetrerie Vam e l'udinese Giuliano Leonarduzzi del Gs Fornaci Morandini.

Nella seconda fascia si sono piazzati ai primi tre posti il trevigiano Franco Tonon del Gs Record Cucine Veneto, il friulano Maurizio Maranzana del Gs Bellotti e il veneziano Pietro Pavan del Gs De Luca Portotecnica.

Per quanto riguarda le categorie tra i debuttanti si è affermato Dejen Lipuschec del Gs Soca Kobarid, tra i cadetti il già menzionato Oven, tra gli juniores Andrea Tosolini del Gs Bellotti, tra i seniores Gianni Milan del Gs Vetrerie Vam Mattesco, tra i veterani Franco Tonon del Gs Caneva, tra i gentlemen Maurizio Maranzana del Gs Bellotti e tra i supergentlemen Lino Zerial del Gs Friuli.

Il prossimo fine settimana doppio appuntamento per gli amatori dell'Udace-Csain.

an. pu.

JUNIORES / IL TROFEO FRATELLI RODAR A FIUMICELLO

La gran volata di Pellizzotti brucia Casagrande e Ferrari

PIERIS — Gara bella, con 118 atleti al via (57 regionali, 43 extra regionali e 17 tra croati e sloveni) iscritti in rappresentanza di 23 sodalizi e tanto pubblico lungo le strade, a Papariano di Fiumicello per la 18.a edizione del Trofeo Fratelli Rodar, una competizione per juniores organizzata dall'Ac Pieris Arredamenti Tellini. Si è affermato dopo aver percorso 105 km in circuito il veneto Franco Pellizotti della Sc Rinascita Ormelle. Pellizotti ha percorso i sei giri del circuito, un circuito piano e veloce tra Fiumicello, Isola Morosini, Palazzato, San Lorenzo e Fiumicello, alla media di 45,652 km/h in 2h 18''. Gli atleti sono arrivati in gruppo e Pellizotti, con una volata potente, ha avuto la meglio di Ezio Casagrande (Gs Mob. Record Caneva Veneto), e di Giovanni Ferrari (Gs Pustumia 73) che sono saliti con lui sul podio. A seguire Mauro Avalini (Gs Postumia 73), Federico Marion (Pedale Sanvitese Del Mei), Paolo Bonin (Gs Postumia 73), Alberto Vinale (Sc Rinascita Ormelle), Stefano Piccinno (Sc Rinascita Ormelle), Matteo Pacquola (Gs Mobil Record Caneva Veneto) e, decimo, Francesco Nadalutti (Gs Caneva Friuli). Il premio di rappresentanza è andato al Gs Postumia. La gara è stata molto combattuta. Sedici atleti hanno abbandonato il gruppo al quarto dei sei giri previsti ma non sono riusciti a portare la fuga fino al traguardo. Nella parte finale della gara, infatti, tra San Lorenzo e Papariano c'è stata gran bagarre, molti hanno tentato di scattare ma alla fine il gruppo è arrivato compatto. Si sono messi in particolare evidenza gli atleti degli squadroni dell'Ormelle, vincitori lo scorso anno, e del Postumia di Castelfranco Veneto, che hanno mantenuto sempre le posizioni di testa. Erano presenti alla gara, tra il numeroso pubblico, il consigliere nazionale della Federciclismo Poles e il presidente nazionale Fci Garbin.

a.p.

CICLISMO / IL TROFEO «CITTA' DI GRADO»

Carli-Roiatti, lotta interna al Caneva

GRADO — Doppio appuntamento in notturna, per due gare tipo pista disputatesi a Grado-Città Giardino, una competizione valida per il 2.o Trofeo Città di Grado e organizzata dal Gsc Moratti-Cassa di Risparmio di Gorizia, e a Manzano, con l'organizzazione del Pedale Manzanese Triangolo Export e valida per il 14.o Trofeo Banca Cred. Coop. Manzano.

Alla gara di Grado hanno preso parte dilettanti, juniores, esordienti e allievi.

Tra i dilettanti si è imposto Michele Bedin del Gs Serrande De Nardi che, su un totale di cinque partecipanti, ha avuto la meglio su Matej Vizin, dell'Hit Casinò-Da Ugo e di Marco Giannangeli, un atleta del Gs Team Artigianscavi.

Pochi i partecipanti anche tra gli juniores, con partecipazione esclusiva degli atleti del Gs Mobili Cucine Caneva. Nella lotta interna del Caneva primo Simone Carli su Filippo Roiatti e Luca Rui. Nella gara degli allievi i migliori sono stati gli isontini. La società organizzatrice ha visto salire sul podio due suoi atleti. Ha vinto, infatti, Francesco Pupi del Gsc Moratti sul suo compagno di squadra Andrea Pisano e su Luca Politti del Pedale Ronchese. Nella categoria esordienti tra i «primo anno» erano iscritti solo atleti della Sacilese Birex e il migliore è stato Saveriano Sangion. Secondo Thomas Scandalo e terzo Libero Ruggero. Nella gara, più combattuta, del secondo anno dominio del Pedale Ronchese, che aveva alla partenza cinque dei sei iscritti, e vittoria per Patrick Bonaldo su Andrea Cingerli e Maurizio Ustulin, tutti della squadra isontina.

A Manzano hanno gareggiato juniores, allievi ed esordienti, tutti nella corsa a punti. Tra gli juniores le prime tre piazze sono andate a Luca Rui (Record Caneva), a Dean Podgornik (Hit Casinò) e a Graziano Mucignat (La Pujese Rossetto). Tra gli allievi podio per Stefano De Marco e Michele Da Ros del Record Caneva e per Stefano Toffoletti del Pedale Manzanese e tra gli esordienti del secondo anno primo Kristian Fajt (Kk Portorose), secondo Michele Milan del Latisana e terzo Matteo Venturini del Pedale Sanvitese. Tra gli esordienti del 1983 vittoria di Thomas Scandolo della Sacilese Birex su Alberto Zorzi della Libertas Gradisca e Alessandro Pegoraro (Gs Cintellese).

an.pug.

Silvia Scarel (Pedale Ronchese) seconda ai nazionali femminili esordienti

RAVASCLETTO — Fa coppia con l'argento di Moro lo splendido secondo posto conquistato dall'isontina Silvia Scarel, del Pedale Ronchese, alle spalle della Gatto del Gs Sanson, ai campionati italiani femminili esordienti, disputatisi in Lombardia.

Per quanto riguarda le gare regionali, ennesimo successo sloveno in una gara per allievi.

Questa settimana si disputava la 13.a edizione dell'Udine-Ravascletto, organizzata dalla Marino Rossi di Udine, una gara che ha avuto una buona partecipazione e ha offerto molte emozioni.

Si è imposto, dopo aver percorso 76 km in 2h 15' alla media di 33,778 km/h, lo sloveno Gregor Zagorc del Savoproject sul canevino del Record Michele Da Ros, a 6" e su Stefano Toffoletti del Pedale Manzanese (a 13").

A seguire Jurij Ferfolja e Matej Mugerli dell'Hit Casino a 26", Ivo Carrer del San Vendemiano a 40", Igor Vlaisavljevic del Siparex e Rok Furlan del Yoviland a 1'31", Paolo Sclisizzi del Record Caneva a 1'36" ed Erich Blasich del Pedale Ronchese a 1'40".

La gara è entrata nel vivo a Tolmezzo, quando sono andati in fuga Zagorc e Da Ros, con un vantaggio massimo di 30".

Ad Arta Ferfolja è riuscito a raggiungere i battistrada e a Sutrio ai tre fuggitivi si è aggiunto Carrer.

All'inizio della dura salita finale verso Ravascletto i quattro avevano 2' di vantaggio sul gruppo.

Il gruppo, però, si è rifatto sotto e all'ultimo km si sono portati prepotentemente sui primi Toffoletti e Mugerli.

Gli altri, poi, hanno subito distacchi molto pesanti.

Gli esordienti hanno gareggiato a Villalta di Fagagna, con l'organizzazione del Ng Fci Ceresetto, su un circuito selettivo, con uno strappo che ha fatto selezione.

Tra i nati nel 1982, impegnati su 38 km, vittoria in 1h 26' alla media di 33,488 km/h, di Michele Milan del Latisana, primo in volata su Kristjan Fajt del Portorose e su Time Klogot dell'Hit Casino-Da Ugo.

A 30" Oller Pascut del Pedale Manzanese e a 1'10" gli altri, guidati da Antonio Fonti dell'Arrital Fontanafredda.

Tra i tredicenni prima vittoria per il sacilese Thomas Scandolo della Birex, al traguardo dopo 36 km in 1h 10' alla media di 30,857.

Con lo stesso tempo Alberto Zorzi della Lib. Gradisca e poi a 2' Luca Tonizzo e Juri Bertolini del Pedale Sanvitese e quinto Libero Ruggiero della Sacilese Birex.

Entrambe le gare si sono decise al traguardo volante di Villalta, un tratto che precedeva la salita dove nelle due gare i favoriti se ne sono andati.

Tantissimi corridorini a Corva per il 3.o Gp Edarredo tanto che gli organizzatori, del Corva Mob. San Giacomo, hanno proposto due batterie, una maschile e una femminile, fino ai G5 e due maschili per i G6.

Tra i G6 podio per Micolotto (Ormelle), Andrea Tarlao (Cervignano) e Andrea Farnè (Pieris Tellini) e per Riccardo Col (Sacilese), Andrea Michelon (Sanfiorese) e Diego Sotti (Ncg Ronchi).

Tra i G5 primo Alex Butazzoni (Ceresetto) su Daniele Stocco (Latisana) e Nicola Franceschi (Buiese) e tra i G4 prime tre piazze per Adriano Ursella (Ncg Ronchi), Giacomo Zorzi (Lib. Gradisca) e Alessandro Bonetto (Fiumicello) e tra i G3 podio per Daniele Cecchini (Ceresetto), Gabriele Savorgnano (Lib. Gradisca) e Andrea Gallo (Latisana).

Tra i più piccoli nel gruppo G2 podio per Francesco Baschiera (Bernardi), Paolo Milatto (Sanvitese) e Luca Vivan (Latisana) e tra i G1 per Andrea Bragato (Mottense), Alessio Mion (Fiumicello) e Claudio Turolo (Lib. Gradisca).

Tra le bambine prima tra le G1 Chiara Marcato (Zanon Pd), tra le G2 Chiara Cortolus (Corva), tra le G3 Tania Franceschini (Latisana), tra le G4 Erica Bottos (Corva) e tra le G5 Chiara Nadalutti (Ceresetto).

Anna Pugliese

PALLAMANO

AVVIO ANTICIPATO NELLA STAGIONE '96-'97

Campionato al via a metà settembre

TRIESTE — Comincerà e si concluderà prima del previsto il campionato di pallamano della massima serie che vedrà impegnati i campioni d'Italia in carica del Principe nella conferma della propria leadership in campo nazionale. L'anticipo sul tabellino di marcia si deve agli appuntamenti internazionali che terranno banco la prossima estate. Primi tra tutti i Giochi del Mediterraneo che rappresentano il clou internazionale della prossima primavera.

Per tutte le compagini di club la pausa estiva sarà dunque un po' più breve rispetto al previsto. In casa giuliana il «prof» - quattro lettere dietro le quali si cela in nome di Giuseppe Lo Duca ovviamente - chiamerà all'appello i suoi uomini già l'1 agosto.

In occasione della giornata della pallamano che si è consumata a Pesaro la Federazione di pallamano intanto ha diramato ufficialmente i calendari della prossima stagione tanto per la serie A1 maschile (pubblicati qui a fianco) e femminile, quanto per la serie A2 maschile. La massima divisione maschile prenderà il via il 14 settembre con la prima partita della regular season. L'ultima giornata della fase regolare è prevista per il 12 aprile '97. Per quanto riugarda la serie A1 femminile, l'inizio sarà il 21 settembre e si concluderà il 5 aprile '97.

Nel corso della giornata di Pesaro si sono svolte le premiazioni per la stagione '95-'96 che hanno visto il 13.o successo del Principe Trieste in campo maschile e del Cassano Magnago in quello femminile. Come da copione, protagonisti della festa, rivolta a un pubblico di bambini e ragazzi, sono stati i triestini del Principe, finalmente pronti a puntare verso la conquista dell'Europa. Un riconoscimento infine è stato consegnato anche ai cannonieri dei massimi campionati, Zaim Kobilica del Prato e Suada Seymenovic della De Gasperi Enna.

SERIE A1 MASCHILE 1996/'97

1.a GIORNATA — Andata 14.09.'96 — Ritorno 18.01.'97

Casa	Ospite
Ortigia Siracusa	Acqua S. Vigilio Merano
Bologna 1969	Conversano
Mordano	Prato
Modena	Benevento
Mazara	Teramo
Principe Trieste	Rosolini
Rubiera	Forst Bressanone

2.a GIORNATA — Andata 18.09.'96 — Ritorno 22.01.'97

Casa	Ospite
Teramo	Modena
Prato	Bologna 1969
Acqua S. Vigilio Merano	Rubiera
Conversano	Mordano
Forst Bressanone	Principe Trieste
Rosolini	Mazara
Benevento	Ortigia Siracusa

3.a GIORNATA — Andata 21.09.'96 — Ritorno 25.01.'97

Casa	Ospite
Ortigia Siracusa	Prato
Acqua S. Vigilio Merano	Conversano
Principe Trieste	Modena
Mazara	Forst Bressanone
Mordano	Benevento
Bologna 1969	Rosolini
Rubiera	Teramo

4.a GIORNATA — Andata 28.09.'96 — Ritorno 8.02.'97

Casa	Ospite
Conversano	Ortigia Siracusa
Prato	Acqua S. Vigilio Merano
Modena	Mazara
Teramo	Principe Trieste
Forst Bressanone	Mordano
Benevento	Bologna 1969
Rosolini	Rubiera

5.a GIORNATA — Andata 26.10.'96 — Ritorno 15.02.'97

Casa	Ospite
Prato	Conversano
Principe Trieste	Mazara
Ortigia Siracusa	Rosolini
Acqua S. Vigilio Merano	Teramo
Bologna	Forst Bressanone
Rubiera	Benevento
Mordano	Modena

6.a GIORNATA — Andata 9.11.'96 — Ritorno 22.02.'97

Casa	Ospite
Benevento	Conversano
Forst Bressanone	Prato
Rosolini	Acqua S. Vigilio Merano
Modena	Ortigia Siracusa
Teramo	Bologna 1969
Principe Trieste	Mordano
Mazara	Rubiera

7.a GIORNATA — Andata 16.11.'96 — Ritorno 1.03.'97

Casa	Ospite
Prato	Benevento
Conversano	Rosolini
Ortigia Siracusa	Forst Bressanone
Mordano	Teramo
Rubiera	Principe Trieste
Bologna 1969	Modena
Acqua S. Vigilio Merano	Mazara

8.a GIORNATA — Andata 23.11.'96 — Ritorno 8.03.'97

Casa	Ospite
Benevento	Acqua S. Vigilio Merano
Teramo	Prato
Forst Bressanone	Conversano
Principe Trieste	Ortigia Siracusa
Rosolini	Mordano
Modena	Rubiera
Mazara	Bologna 1969

9.a GIORNATA — Andata 7.12.'96 — Ritorno 15.03.'97

Casa	Ospite
Benevento	Forst Bressanone
Bologna 1969	Rubiera
Prato	Rosolini
Conversano	Principe Trieste
Ortigia Siracusa	Teramo
Mordano	Mazara
Acqua S. Vigilio Merano	Modena

10.a GIORNATA — Andata 11.12.'96 — Ritorno 19.03.'97

Casa	Ospite
Rosolini	Benevento
Rubiera	Mordano
Modena	Prato
Teramo	Conversano
Mazara	Ortigia Siracusa
Forst Bressanone	Acqua S. Vigilio Merano
Principe Trieste	Bologna 1969

11.a GIORNATA — Andata 14.12.'96 — Ritorno 22.03.'97

Casa	Ospite
Mordano	Bologna 1969
Rosolini	Forst Bressanone
Benevento	Teramo
Ortigia Siracusa	Rubiera
Prato	Mazara
Conversano	Modena
Acqua S. Vigilio Merano	Principe Trieste

12.a GIORNATA — Andata 4.01.'97 — Ritorno 5.04.'97

Casa	Ospite
Mordano	Ortigia Siracusa
Teramo	Forst Bressanone
Bologna 1969	Acqua S. Vigilio Merano
Rubiera	Conversano
Modena	Rosolini
Mazara	Benevehto
Principe Trieste	Prato

13.a GIORNATA — Andata 11.01.'97 — Ritorno 12.04.'97

Casa	Ospite
Ortigia Siracusa	Bologna 1969
Rosolini	Teramo
Prato	Rubiera
Acqua S. Vigilio Merano	Mordano
Forst Bressanone	Mazara
Benevento	Principe Trieste
Conversano	Modena

CANOTTAGGIO

SELEZIONATI GLI ARMI PER TRE GARE INTERNAZIONALI

Triestini ai vertici

In azzurro Vascotto, la Rosso, Rebek, Mari e Lovrecich

PIEDILUCO — Condizioni del lago perfette hanno consentito un' obiettiva valutazione degli equipaggi in selezione a Piediluco. Tre le gare internazionali in vista delle quali gli armi federali e quelli societari si sono confrontati ieri mattina: la Coppa della Gioventù juniores (Amsterdam 4/8), la Coppa delle Nazioni under 23 (Hazewinkel 14/7) e i Mondiali juniores (Strathclyde 1/8).

Gare molto combattute nella mattinata, con particolari soddisfazioni per i vogatori triestini. Nella prima «tirata», che serviva a designare gli armi migliori di ogni categoria, Luca Vascotto (Ravalico) in coppia con Luigi Sorrentino (Fiamme Gialle) ha fatto segnare il miglior tempo della mattinata; una conferma della meritata convocazione, anche se come riserva, alle Olimpiadi. Sorrentino e Vascotto prenderanno parte quindi alla Coppa delle Nazioni con ottine probabilità di vittoria, dopodiché l'atleta del Ravalico volerà alla volta di Atlanta.

Nella stessa gara il 4 con juniores, sul quale era imbarcato il triestino Andrea Rebek (Saturnia), assieme a Cuomo, Paccagnella e Daddabbo, tim. Sivieri, siglava la miglior prestazione juniores della giornata assieme al 4 di coppia. Il 4 con azzurro parte quindi per i mondiali scozzesi di metà agosto con la speranza non più tanto celata di un risultato che lo ponga tra i migliori al mondo.

Nella prima prova femminile l'equipaggio più interessante era il double-scull di Anna Rosso (Saturnia) e Sara Baran (Sile); le due vogatrici azzurre, già vincitrici dell'internazionale di Bled, hanno messo in riga le altre under 23 e le junior con le quali si sono confrontate, confermandosi equipaggio da podio in previsione della Coppa delle Nazioni. Nella stessa regata, nulla da fare per Bruno e Gleria (Saturnia), giunte sul traguardo in ritardo rispetto all'armo vincitore.

Assieme alle under 23 si sono misurate le juniores, e il doppio composto da Antonella Skerlavaj (Saturnia) e Francesca del Zilio (Sile), ha offerto una prova convincente, seconde nel confronto dei tempi solo al 2 senza finalista ai mondiali dell'anno scorso. Ancora in campo femminile, a Mariola e Kocman (Sgt) non è bastato il secondo posto per poter partecipare alla regata in Olanda.

Per la categoria maschile in lizza per la Coppa della Gioventù, il double della Ginnastica Triestina di Mari e Lovrecich ha avuto la meglio sugli equipaggi della stessa specialità, staccando quindi il biglietto per la gara di Bosbaan. Tra i pesi leggeri, Andrea Bonetti (Ravalico) ha confermato assieme a Mannucci, Scotti e Basalini, la buona impressione data nell'ultima internazionale.

Nella gara dell'otto, l'equipaggio delle Forze Armate, timonato dal triestino Stefano Gioia, in servizio di leva presso il Centro militare di Sabaudia, ha dominato alla grande confermandosi come una delle più belle ammiraglie under 23 di questi ultimi anni.

Stelle sui pattini: svetta la Polisportiva Opicina

TRIESTE — Buon successo per «Stelle sui pattini», una gara che ha dato il responso dopo quattro prove, organizzate in quattro giornate sulle piste del Pa Jolly, della Pol. Opicina, dello Skating Gioni e della Ss Polet. Vi hanno preso parte una cinquantina di atlete divise nelle categorie allieve, esordienti, giovanissime e baby.

Tra le allieve la migliore è Nicole Medizza (Polisportiva Opicina), sempre prima e sempre con buoni punteggi (3,8 - 4). Alle sue spalle Monica Iurincich (Pat) abbonata in questa manifestazione al secondo posto, e terza Jennifer Vidach (Gioni).

Doppietta al vertice, fra le esordienti, per il Polet con Mateja Milic, prima, e Dasa Hrovatin, seconda. Mateja ha vinto una prova con punteggi intorno al 3,2, è arrivata una volta seconda e due terza; due volte ha vinto Dasa, che però, assente alla gara del Gioni, ha perso ogni velleità di vittoria. Terza Alice Ventin (Pat), due volte seconda e due terza.

Tra le giovanissime, migliore è risultata Calypso Cesca (Polisportiva Opicina), due volte prima con una media di 3,2 e una volta terza. Alle sue spalle un'altra piccola atleta della Polisportiva, Monica Cuperlo, due volte prima e una terza, e terza Jessica Loi (Pat), due volte terza e una seconda.

Tra le baby, categoria da pattinatrici in gara per la prima volta, si è imposta Gioia Perrecca (Polisportiva Opicina), sempre prima con medie alte. Seconda Martina Carli (Oma), due volte seconda e due terza, e terza ancora una mini-atleta dell'Oma, Angela Krsic, anche lei due volte seconda e due volte terza.

a.p.

ATLETICA / 19.a EDIZIONE DELLA «NAPOLEONICA»

Bellen «sprinta» su Goranic

Annullato il reclamo di Testa (terzo) e Pagano (quarto) - La Borghes fa il vuoto

TRIESTE — Il gusto della vittoria, giustamente, rimane inalterato anche tra gli amatori. Perciò, alla conclusione della 19.a edizione della «Napoleonica», il terzo e il quarto arrivato, Daniele Testa e Giuseppe Pagano, hanno presentato reclamo ai giudici per un presunto «taglio» di percorso del vincitore Tullio Bellen e di Marko Goranic, secondo arrivato.

Ma la salomonicità dei controllori di gara ha confermato il verdetto del campo. Nessun «taglio» e nessun inghippo: tutto era filato via liscio tra i boschi di Monte Grisa e Bellen aveva bruciato sul traguardo il favorito sloveno Goranic.

Testa e Pagano, quindi, dovevano accontentarsi del terzo e del quarto gradino del podio, ma sempre davanti alla marea dei cinquecento partecipanti che hanno colorito il sentiero della «Napoleonica» facendo lo slalom tra gitanti e «freeclimbers».

In campo femminile, invece, nessun «appello» nei confronti della vincitrice Marinella Borghes, se non quello di lasciare anche un po' di spazio alle altre partecipanti a questo circuito del trofeo «Città di Trieste-Centrogas».

Lo «scricciolo» goriziano stavolta ha arginato la calata verso il ciglione carsico delle triestine-friulane Bonanni e Corelli, relegandole nell'ordine a distacchi cronometrabili in minuti.

Nella classifica per gruppi ancora una volta si è fatto largo il Gruppo «Amici del tram de Opcina» con 72 concorrenti, davanti a Generali (63) e Fincantieri (49).

Classifica assoluta maschile: 1) Tullio Bellen (Marathon) 32'50"4; 2) Marko Goranic (Slo) 32'58"1; 3) Daniele Testa (Fincantieri) 34'56"6; 4) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano) 35'41"2; 5) Miro Petrovic (Slo) 36'03"5; 6) Guido Potocco (Atl. Telecom Ts); 7) Mauro Michelis (idem) 36'13"1.

Assoluta femminile: 1) Marinella Borghes (Amatori fondo Go) 39'54"; 2) Valentina Bonanni (Acega) 43'05"; 3) Iolanda Corelli (Cai Ts) 44'13".

Alessandro Ravalico

Classifica femminile Trofeo Città di Trieste

W 20: Borghes Marinella, Pichierri Alessandra, Barnabà Cristina.

W 30: Tritta Cristina, Flego Vania, Tampieri Silvia.

W 35: Gustini Loredana, Donini Silvia, Morin Marina.

W 40: Parma Valnea, Brandolin Roberta, Maffei Adriana.

W 45: Fontanot Clara, Corte Violanda, Zemanek Silvana.

W 50: Barbo Silva.

W 55: Loredan Vittoria, Miceli Concetta, Frison Maria.

W 60: Macovelli Mariuccia, Veronese Rossana.

Classifica maschile Trofeo Città di Trieste

M 20: Borghes Fabio, Ugliola Andrea, Mandich Moreno.

M 30: Pagano Giuseppe, Samez Daniele, Candito Gabriele.

M 35: Potocco Guido, Michelis Mauro, De Rossi Mario.

M 40: Tarantino Nicola, Vidotto Pietro, Enzo Galliano.

M 45: Corte Francesco, Spadaro Nicolò, Suplina Giuseppe.

M 50: Zerbo Silvano, Quarnial Franco, Liberale Rocco.

M 55: Verzegnassi Bruno, Cerasari Antonio, Calò Andrea.

M 60: Agosta Roberto, Gerusina Fulvio, Dominicini Fabio.

M 65: Magris Oliviero, Simonetti Giovanni, Portelli Severino.

M 70: Donaggio Aurelio, De Bernardi Sergio, Pozza Claudio.

VELA

GIRO D'ITALIA A VELA: OGGI LA MARATONA FINO A PESCARA

Monfalcone, tonfo a Trani

Pelaschier solo nono - L'arrivo a Trieste curato dalla Lega Navale

OPTIMIST: UNA SOLA PROVA VALIDA

Memorial «Moccia» al croato Nakrst

SISTIANA – Un Memorial Alex Moccia ridotto all'osso, alla sua 10.a edizione programmata nella ricorrenza del 110.o anniversario della Pietas Julia che l'organizza con nobili intenti commemorativi. Manifestazione internazionale per giovani singolisti in Optimist, sul nostro golfo sotto diverse bandiere (ceca, slovena, croata, italiana, con assenza giustificata da ragioni scolastiche di austriaci e ungheresi).

Manifestazione che si è dovuta accontentare di una sola regata, anch'essa risicata, e portata a termine nella prima giornata, sabato. Avrebbe dovuto articolarsi in quattro prove. Ne sono state tentate tante, nelle due giornate. Sabato pomeriggio, dopo varie ore di presenza in mare, due andate male per scarsità, irregolarità di vento e correnti marine contrarie. La terza, sempre di sabato, risolta soltanto per 59 dei 110 iscritti e 90 partiti (38 stranieri, 21 le ragazze).

Ieri, capito che dove sfociano i fiumi è precario regatare, specie con barchini leggeri, sono stati ricercati dal presidente della giuria, Moletta, e dal presidente del comitato, Giraldi, altri campi di regata nella baia di Panzano, dove si manifestano brezze termiche, che però ieri sono mancate.

Sono stati tentati due campi per 190-220 gradi (ostro-libeccio), finiti con richiami generali. Poi la giuria e la flotta dei concorrenti si sono portati al largo di Santa Croce. Purtroppo male anche qui: non era possibile neanche posizionare le boe. Allora tutti a casa.

Così, giocoforza, il «Moccia» ha dovuto accontentarsi della sola regata disputata sabato pomeriggio, con partenza avvenuta appena alle 15.54, sfruttando un leggero libeccio (forza 3-4 m/s, in calo nella fase finale) dopo i già citati due tentativi falliti.

Peccato per l'imponente apparato organizzativo della Pietas Julia (oltre 20 mezzi di soccorso in mare; assistenza di grande responsabilità; presenza di concorrenti provenienti anche da sedi lontane). Scontrosità del nostro golfo, purtroppo spesso ricorrente.

Ritorniamo sui 90 partecipanti di sabato. Competizione dura e snervante con poco vento e corrente marina sempre fastidiosa. Un croato e una diecina di sloveni, dei circoli di Pirano, Portorose, Isola e Capodistria, fra cui una ragazza, l'hanno fatta da padroni. Gara difficile per gli italiani; il solo lacuale Gildo Greco è riuscito a piazzarsi nei primi dieci.

Questa la classifica dei primi venti (sui 59 arrivati in tempo utile, uno squalificato e 30 dichiarati Dnf): 1) Nakrst (Croazia); 2) Mattica (Slovenia); 3) Celigoj (idem), prima delle ragazze; 4) Ferencak (idem); 5) Zbogar (idem); 6) Kosir (idem); 7) Kosir (idem); 8) Greco (Soc. Can. Lecco), primo degli italiani; 9) Carman (Slovenia); 10) Stukelj (idem); 11) Pilepic (idem); 12) Biderman (idem); 13) Ghirotti (Fraglia Vela Riva del Garda); 14) Furlanic (Slovenia); 15) Barut (idem); 16) Lascak; 17) Alzetta (Pietas Julia); 18) Krizman (Slovenia); 19) Listak (idem); 20) Praselj (Sirena Barcola).

Italo Soncini

TRANI — Tutto da rifare per Snam Monfalcone, che in una sola regata, il «bastone» disputato ieri nelle acque di Trani, ha rovinato l'ottimo rendimento delle precedenti quattro regate, che dal quarto posto in classifica generale aveva fatto volare i monfalconesi al secondo.

Tutto colpa di una partenza male interpretata, e della boa che lo scafo monfalconese ha toccato al momento del via; Mauro Pelaschier, per non incorrere in una squalifica, ha dovuto far compiere alla barca un giro di 360 gradi, una virata e una strambata di seguito, che hanno obbligato i monfalconesi a partire all'ultimo posto.

L'handicap, tutto sommato, è stato presto recuperato, e alla terza boa Pelaschier ha girato al sesto posto; di male in peggio, però, visto che la seguente bolina ha fatto perdere agli isontini altri quattro posti, e la regata si è chiusa davvero male, con un nono piazzamento in un momento così delicato per la classifica generale.

Colpo di coda, invece, di Savona (a bordo il friulano Stefano Rizzi) che con la vittoria di ieri è di nuovo in corsa per la testa della classifica, a un solo quarto di punto da San Benedetto del Tronto, che ieri ha saputo reagire giungendo al quarto posto.

Anche Trieste, intanto, comincia a prepararsi per l'arrivo del Giro d'Italia a vela, che nella nostra città vedrà l'ultima regata e la premiazione finale. Diversamente da quanto era successo negli anni scorsi, non sarà più la Società Triestina della Vela a ospitare il Giro, ma toccherà quest'anno alla sezione triestina della Lega Navale.

È stato ieri lo stesso Cino Ricci a confermare la novità ringraziando la Triestina della Vela per la collaborazione avuta finora, e passando il testimone dell'organizzazione dell'ultima tappa (che si svolgerà nel nostro golfo il 19 luglio) alla Lega Navale.

Quanto alla logistica, l'Ente Porto ha dato la propria disponibilità, ed è probabile che i 15 Janneau One Design del Giro d'Italia verranno ormeggiati nei pressi della Stazione Marittima, praticamente di fronte a piazza Unità.

Stamattina prende intanto il via la tredicesima tappa, una vera e propria maratona, che condurrà gli equipaggi in gara da Trani a Pescara.

Ordine di arrivo della 12.a tappa: 1) Savona; 2) Fiamme Gialle; 3) Catania; 4) San Benedetto del Tronto; 5) Taranto; 6) Anzio; 7) Mosca; 8) Bari; 9) Snam Monfalcone; 10) Crotone; 11) Sardegna; 12) Loano; 13) Milano; 14) Vigili del Fuoco; 15) Oristano.

Classifica provvisoria: 1) San Benedetto del Tronto, 148,250; 2) Savona, 148; 3) Snam Monfalcone, 140,250; 4) Fiamme Gialle, 137,250; 5) Catania, 125,500; 6) Taranto; 7) Sardegna; 8) Mosca; 9) Bari; 10) Crotone; 11) Anzio; 12) Milano; 13) Loano; 14) Vigili del Fuoco; 15) Oristano Gioia.

Francesca Capodanno

VELA

Monfalcone Umago: ritorno nella bonaccia

MONFALCONE — Disputata nel weekend la tradizionale regata «open» Monfalcone-Umago-Monfalcone, organizzata dalla Società Velica Oscar Cosulich. Erano 75 gli scafi iscritti, presentatisi alla partenza sabato mattina; la prova di andata ha visto le barche giungere a Umago grazie a un vento di scirocco che ha soffiato in partenza tra i 15 e i 20 nodi.

Problemi invece nella prova di rientro, disputata ieri: il poco vento, infatti, ha bloccato dopo la punta di Salvore molte imbarcazioni, che non sono riuscite a raggiungere il traguardo di Monfalcone entro il tempo limite.

Quanto ai risultati, l'assenza di Gaja Legend e dell'Angelo Rosso, iscritti ma non presentatisi alla partenza, hanno lasciato spazio al duello tra l'X austriaco di Anton Stader e lo sloveno Grdoba.

Classifica per categorie: **Classe A:** 1) Tutti X Uno (Stader), 2) Grdoba (Brecelink, Isola), 3) Goldielion (Martel, LNI Grado). **Classe B:** 1) Ritamania (Manzan, Svoc), 2) UmagUmago (Drasic, Ykha), 3) Antarace (Heimberger Cvam). **Classe C:** 1) Annaexpress (Rossetti, Svoc), 2) Dolci Follie (Giuricic, Svoc), 3) Speedy Top Sail (Distefanom, Stv). **Classe D:** 1) Alkoholita 3 (Rustja), 2) Sandy 3 (Franco, Svoc), 3) Premura (Favretto, Stsm). **Classe E:** 1) Arianna (Pravisano, Svoc), 2) Winnie Too (Soranzio, Svoc), 3) Germacar NE (Bravo, Svoc). **Classe F:** 1) Carta di Mare (Giacometti, Lni Monfalcone), 2) Minnie (Apollonio, Svoc), 3) Moorea (Bandelli, Lni Monfalcone). **Classe G:** 1) Carta di Mare (Orlando, Cvfp), 2) Bello Carico (Vischi, Svoc), 3) Algoritmo (Pascolini, Avp).

fr. e.

BASEBALL / TERZA E QUARTA DI RITORNO

Pantere sempre in vetta L'Alpina torna a sorridere

RONCHI DEI LEGIONARI — Vincono ancora i Black Panthers di Ronchi dei Legionari, più chè mai solitari in vetta alla classifica del girone 2 della serie A2 di baseball, ma la terza e quarta giornata del girone di ritorno regalano qualche soddisfazione anche ai tifosi dell'Alpina Tergeste, che finalmente scrive un altro successo sul proprio taccuino.

Ma vediamo come sono andate le cose in questo fine settimana. Le «pantere» ronchesi si confermano la squadra del momento, e portano a venti le vittorie fin qui conquistate nella stagione. Le ultime due, in ordine di tempo, quelle che hanno visto protagonisti ieri gli uomini di Frank Pantoya sul diamante della De Angelis Godo, formazione battuta con i punteggi di 20-11 e di 6-5. E dire che erano questi i principali antagonisti per la vittoria finale.

Spartizione della posta in palio, invece, sul diamante di Prosecco, dove il nove di Larrj Vukan è riuscito nell'intento di far suo almeno un incontro, il secondo, vinto dai padroni di casa sul Collecchio con il netto punteggio di 12-2.

Nella prima partita erano stati gli ospiti ad avere la meglio per 15-5. Ma la soddisfazione, comunque, è grande tra gli uomini del presidente Tensi.

Doppia sconfitta esterna nel campionato di serie A di softball per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnate in quel di Forlì. Le ragazze di Federico Pizzolini, dopo essere state battute nel primo incontro per 13-4, sono scivolate nel secondo, appannaggio delle locali.

Tornando al baseball, in serie C1, i Rangers di Redipuglia hanno battuto davanti al pubblico amico i Panther per 16-1, mentre la Banca di Credito cooperativo di Staranzano è stata superata dall'Europa per 15-7.

Luca Perrino

PATTINAGGIO / EUROPEI DI SKIROLL A PINZOLO

Bogatec, «bronzo» sfortunato

PINZOLO — Dopo due ottime prestazioni, tanta sfortuna per David Bogatec, portacolori del Mladina di Santa Croce, in gara ai campionati europei di skiroll a Pinzolo.

David doveva partecipare a tre gare – prologo a cronometro, staffetta e inseguimento – ma si è presentato solo alle prime due. La prova a inseguimento, in programma ieri alle 16, è stata anticipata. David non è stato informato, e alle 15, quando si è presentato, la gara era già partita.

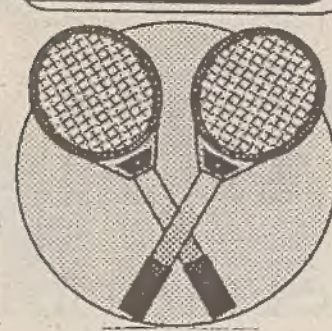
Grandissima la delusione, anche perché nella cronometro aveva raggiunto la quarta piazza. Nella gara a inseguimento, quindi, sarebbe partito quarto, staccato di 30" dal primo.

David si è così dovuto accontentare di gareggiare nella staffetta e nella cronometro. Nella staffetta allievi, insieme al trentino Sighel e al veneto Buziol, Bogatec, primo frazionista, ha raggiunto un bronzo. Dopo la prima frazione, quella di David, gli azzurrini erano secondi. La gara, però, è stata molto battagliata, c'è stato un arrivo in gruppo e Buziol, ultimo frazionista italiano, è stato superato sul filo di lana dall'avversario ungherese e da quello tedesco. Nella cronometro, gara di 4 chilometri, David è stato quarto, a 30" dal primo, 11" dal secondo, 3" dal terzo.

Ottimi risultati anche dagli altri azzurri. Il pluricampione mondiale Alfio Di Gregorio, dopo essere caduto nella cronometro si è piazzato primo nell'inseguimento, ma non ha potuto prendere parte alla staffetta. Gli azzurri (Pertile, Stella, Cordon) hanno raggiunto la terza piazza, dietro a Germania e Svezia.

Bene anche le staffette femminili: le giovani (D'Incal, Zappalà, Rosa) si sono piazzate al secondo posto, dietro all'Olanda, e le seniores (Comi, Arrigoni, Abati) hanno vinto.

a.p.

TENNIS

WIMBLEDON / KRAJICEK DOMINA IL MATCH

«Ace» olandese

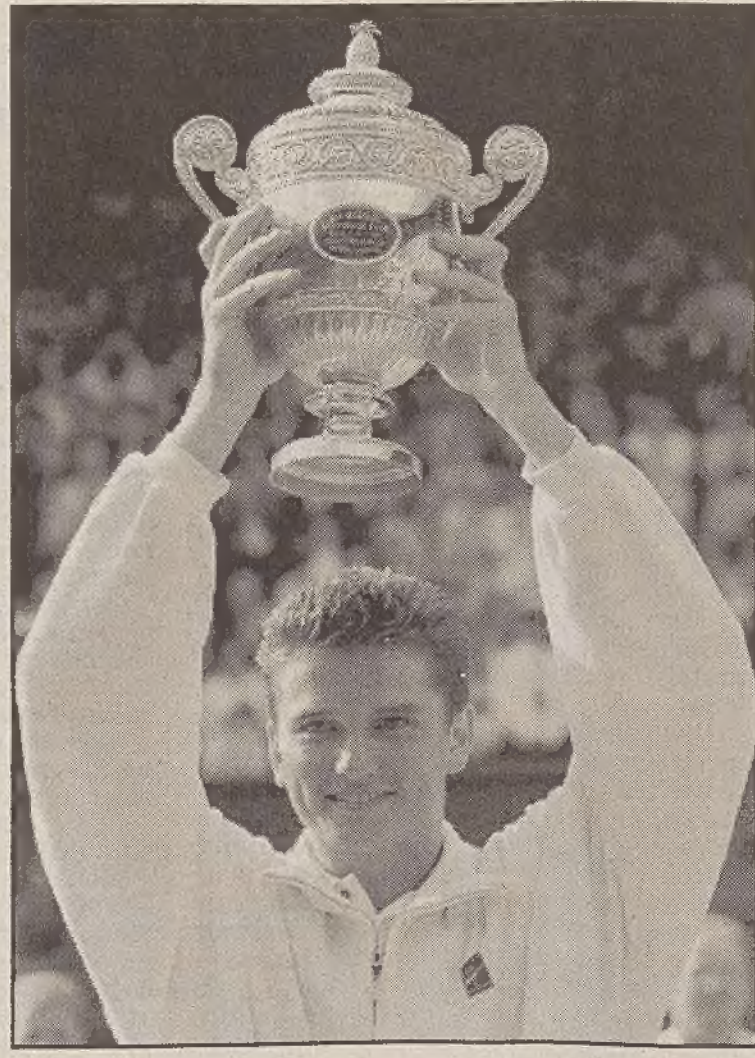
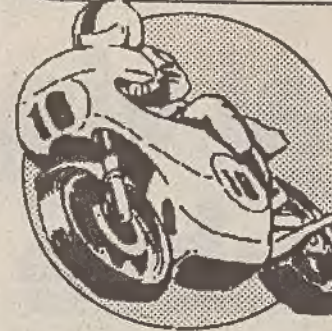
Washington, primo nero in finale dopo Ashe, sconfitto in 3 set

LONDRA — Richard Krajicek (nella foto) ha conquistato il titolo di Wimbledon battendo MaliVai Washington con il punteggio di 6-3, 6-4, 6-3. L'incontro è stato interrotto tre volte a causa della pioggia, ma questo non ha impensierito Krajicek, che ha dominato fin dall'inizio, ha servito 14 ace e ha perso il servizio soltanto una volta. Il match è durato complessivamente due ore e 40 minuti per un'ora e 33 minuti di gioco effettivo.

Quella fra Krajicek e Washington è stata la prima finale di Wimbledon fra due outsider. E Krajicek ha stabilito una serie di primati: ha colto il suo primo successo in un torneo del Grande Slam, è diventato il primo olandese a vincere un titolo così prestigioso e ha eguagliato l'impresa di Boris Becker che nel 1985 si proclamò campione di una competizione così importante senza essere fra le teste di serie. Dal canto suo, Washington è il primo tennista nero arrivato in finale dopo Ashe, che a Wimbledon vinse nel 1975.

Alla fine Krajicek si è messo in ginocchio con le mani sugli occhi, ha lanciato un urlo di esultanza e ha fatto una capriola. «Ero incredibilmente felice. Poi ho pensato: 'Ma l'incontro è veramente finito? ' Per una frazione di secondo ho pensato: 'Non mi sto illudendo? ' Ma nessuno è scoppiato a ridere e così ho capito che avevo vinto sul serio», ha raccontato. Dopo la premiazione l'olandese ha baciato più volte il trofeo, mentre Washington ha impugnato la sua targa come se fosse un frisbee e dopo aver fatto finta di lanciarla fra il pubblico ha detto: «E' bella. Starà bene a casa mia. »

Per quanto riguarda l'incontro l'americano ha riconosciuto che è stato il servizio di Krajicek a «fare la differenza». «Non mi ha dato neppure un'opportunità. Ero riuscito a batterlo nel terzo set, ma ero già in svantaggio», ha aggiunto. Rimane la grande soddisfazione di essere arrivato in finale dopo non essere mai andato oltre il secondo turno nelle precedenti sei partecipazioni a Wimbledon: «L'esperienza qui, e soprattutto l'aver fatto così bene, è difficile da esprimere. Il mio sogno si è quasi tramutato in realtà.»

Fuoriprogramma prima dell'inizio della finale: una ragazza con indosso soltanto un grembiulino da cameriera ha attraversato di corsa il campo passando davanti a Richard Krajicek e MaliVai Washington che stavano posando per i fotografi; arrivata davanti al palco reale, la giovane ha tirato su anche il grembiule suscitando l'ilarità del pubblico e dei tennisti; poi è stata bloccata da due poliziotti e portata al commissariato. Si tratta di una studentessa londinese di 23 anni la cui identità non è stata resa nota.

MOTOCICLISMO

G.P. GERMANIA / NELLA MEZZOLITRO

Eroico Cadalora: «infilato» Doohan

RISULTATI
Max, solo quarto

Ordine d'arrivo 500 c.c. (27 giri, 123, 012 km):

1. Luca Cadalora (ITA/Honda) 45'35"889
2. Michael Doohan (AUS/Honda) 45' 36"099
3. Alex Crivillè (SPA/Honda) .45'36"546

Ordine d'arrivo 250 cc. (25 giri, km. 113,900)

1. Ralf Waldmann (Ger) Honda 43'16"908
2. Olivier Jacque (Fra) Honda 43'18"930
3. Juergen Fuchs (Ger) Honda 43'20"342
4. Max Biaggi (Ita) Aprilia 43'20"768

E Biaggi interrompe la «sfilza» di podii

NURBURGRING — Dalla roulette del Gran Premio di Germania sono usciti numeri decisamente a sorpresa. Nessuno avrebbe scommesso una sola lira sulla vittoria del demoralizzato Luca Cadalora (in foto) nella mezzolitro e, visto l' esito del precedente GP d' Olanda, sul podio mancato dal pur sofferente Max Biaggi nella 250. Come, del resto, ben pochi avrebbero puntato sul secondo posto ottenuto da Stefano Perugini nella corsa della minima cilindrata. Eppure, dati alla mano, l' ottava prova del Motomondiale è finita così, con il sorriso di Cadalora e la smorfia di dolore di Biaggi.

Eroe della giornata, Cadalora ha finalmente interrotto una lunga parentesi fatta di scarsi risultati, tante lamentele e musi lunghi.

Scattato velocissimo al secondo semaforo verde (la gara è stata bloccata dopo il primo via a causa di un incidente che aveva coinvolto Naveau e Rymer nel giro di ricognizione), Cadalora ha mantenuto la testa della corsa per diverse tornate prima di cedere il passo a Mick Doohan.

Da quel momento in poi, si è limitato a controllare il campione del mondo in carica in attesa di spiccare il volo verso la bandiera a scacchi. Ad otto giri dal termine, Cadalora ha rotto definitivamente gli indugi, infilando Doohan in staccata.

Un sorpasso meditato a lungo, con freddezza e realizzato con la classe e la precisione che solo il modenese sa sfoderare nei suoi momenti migliori. Inutile ogni tentativo di Doohan di ribaltare la situazione. Luca ha tenuto duro e, giro dopo giro, mantenuto un piccolo margine di vantaggio. Quel tanto che gli è bastato per precedere l' australiano e il suo compagno di squadra Alex Criville sotto la bandiera a scacchi: un podio tutto marchiato Honda. Per Cadalora si è trattato del secondo successo stagionale dopo quello conseguito nella gara d' esordio in Malesia.

Sfortunata la gara di Doriano Romboni. Sempre molto competitivo in prova, lo spezzino è riuscito a compiere poche tornate con la sua Aprilia 400 bicilindrica prima di volar via nella polvere.

Da dimenticare anche la prova di Loris Capirossi. Con la ciclistica della sua Yamaha decisamente sfasata, il romagnolo ha concluso solamente dodicesimo, giusto davanti al privato Lucio Pedercini. Dopo la gara tedesca, Michael Doohan guida la classifica provvisoria con 57 punti di vantaggio su Criville e sessanta su Cadalora.

Nella quarto di litro Biaggi non ce l' ha fatta a replicare l' eroica impresa olandese e a proseguire la sua caccia al record di podi consecutivi. Il suo sogno si è infranto a quota diciassette e il singolare record, al momento, resta ancora nelle mani di Giacomo Agostini, autore di ben ventidue podi consecutivi. Prima della corsa Biaggi si è pazientemente sottoposto a una lunga seduta di mesoterapia. I sanitari della Clinica mobile gli hanno praticato numerose iniezioni di antidolorifico alla schiena infortunata nel precedente G.P. D' Olanda per consentirgli di salire in sella. Un rimedio che ha sortito i suoi effetti per quasi tutta la durata della corsa che Max, nonostante tutto, ha dimostrato di poter dominare. Nel finale ha però preso il volo il tedesco Ralf Waldmann, incitatissimo dal pubblico di casa.

AUTO
Iurlando fa il tris in cima al Terminillo

RIETI — Pasquale Irlando, il vincitore di Verzegnis, ha fatto tris. E stavolta è arrivato anche il record. Dopo i successi alla Caprino-Spiazzi e in Carnia, Irlando si è aggiudicato la trentunesima Coppa Carotti riuscendo anche nell'impresa di abbassare di 1'40" il suo stesso record, ottenuto nel 1995, sui quindici chilometri che da Rieti salgono alla stazione sciistica del Terminillo.

Il campione di Locorotondo, al volante della sua Osella Pa20S-Bmw, ha fatto segnare il tempo di 5'46"19 alla media di 157,02 km/h e con i punti ottenuti ha conquistato la leadership nel gruppo prototipi del campionato italiano velocità montagna giunto ieri al suo giro di boa.

Iurlando ha ipotecato la riconquista del tricolore superando l'assente Mauro Nesti.

La battaglia per la seconda posizione ha riguiardato il bresciano Mirco Savoldi, staccato di 5"08 dal vincitore con la Lucchini-Bmw e il tedesco Rudinger Faustmann alla guioda della Faust B94-Bmw. 1"28 il vantaggio di Savoldi sul tedesco, attuale leader dell'Europeo. Quarta posizione per il più regolare Ricky Braconi (Osella Pa20S-Bmw) davanti alla Breda-Bmw dell'altoatesino Franz Tschager.

Atlanta 1996 -11

STOCCOLMA / ALTRA SFIDA SUI «200» IN VISTA DELL'OLIMPIADE

Johnson alla «prova-Boldon»

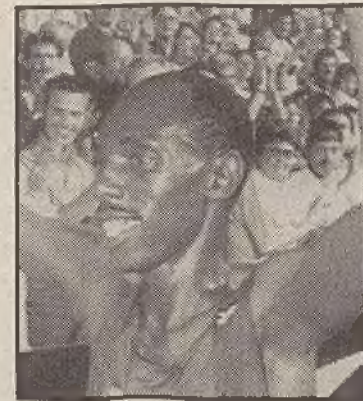
Nei 3000 siepi il keniano Moses Kiptanui tenta di abbassare il suo record mondiale

STOCCOLMA — Grandi sfide in vista nello stadio dei record, oggi, ad ormai soltanto undici giorni dall'inizio dei Giochi di Atlanta. Michael Johnson (foto a sn.) torna a misurarsi sui 200, dopo la sconfitta subita da Fredericks venerdì scorso ad Oslo. Il velocista della Namibia, che gli ha imposto il primo stop dopo 21 successi consecutivi, non ci sarà. In compenso, Johnson dovrà tenere a bada Ato Boldon, atleta di Trinidad a sua volta candidato ad una medaglia olimpica. Boldon sarà protagonista anche nei 100, in un apertissimo confronto col campione del mondo Donovan Bailey, il canadese Bruny Surin e la speranza americana Dennis Mitchell.

Ma le gare più attese

E nei 5000 il marocchino Hissou sfida una pattuglia keniana composta da Mosima, Nyariki, Komen e Kororia

sono sicuramente i 3000 siepi e i 5000. Nella prima, sarà il keniano Moses Kiptanui (foto a destra) a cercare di abbassare il suo record mondiale di 7'59"18. Kiptanui, il primo atleta a correre la distanza sotto gli otto minuti, proprio a Stoccolma un anno fa soffrì una delle sue rarissime battute d'arresto. Lo superò allora il ventenne connazionale Christopher Kosgei. Kosgei non sta vivendo un grande momento, si è piazzato soltanto quinto ai Trials olimpici del Kenya, ma il ricordo della sua straordinaria impresa potrebbe stimolarlo. I pronostici però sono tutti per Kiptanui, che migliorando sè stesso regalerebbe un primato allo stesso stadio di Stoccolma: si tratterebbe infatti dell'83/o mondiale stabilito nell'impianto svedese.

Il secondo record mondiale che potrebbe essere migliorato è quello dei 5000 metri. In questa gara il marocchino Salah Hissou, il più veloce a Roma il 5 giugno scorso (12'50"80 il suo tempo), dovrà fronteggiare un'agguerrita pattuglia keniana: Philip Mosima, Tom Nyariki, Daniel Komen e Shem Kororia, rispettivamente secondo, quarto, quinto e sesto a Roma. Rispetto alla spettacolare gara ammirata al Golden Gala mancherà il solo Kiptanui. Un anno fa fu Kororia, medaglia di bronzo ai mondiali, ad aggiudicarsi questa prova in 13'02»80, ma il traguardo da tagliare è fissato stavolta dal primato di Haile Gebresellassie (12'44«39), che resiste da ormai 11 mesi. Viste le caratteristiche dei protagonisti, tre dei quali in grado di correre sotto i 13 minuti già un mese fa a Roma, anche in questo caso esiste la concreta possibilità di brindare ad un ennesimo mondiale sulla »magica« pista svedese.

Tra le vedette della riunione anche il recordman del salto in lungo Javier Sotomayor e quello del salto triplo Jonathan Edwards. Non ci sarà, invece, la sfida tra le velociste Gwen Torrence e Marlene Ottey. Quest'ultima, campionessa del mondo dei 200, ha infatti comunicato la sua intenzione di non confrontarsi con la rivale americana sui 100 metri, sfruttando una particolare clausola del suo contratto.

sport in breve

Basket, nel Torneo Acropolis azzurri vittoriosi sulla Germania

ATENE — Nella giornata conclusiva del Torneo Acropolis di Atene, l' Italia ha battuto la Germania 64-58 (34-31).La prestazione della nazionale di Ettore Messina è stata positiva, al termine di una gara combattuta ed incerta fino alla fine. La Germania nei giorni scorsi aveva messo in difficoltà la Grecia e gli americani della selezione Nit All Stars. Nella partita di ieri, buone le prove di Ancillotto (10 punti), Carera (10), Busca e Ambrassa. Nella finale del torneo la Grecia ha battuto gli americani della Nit All Stars 84-62 aggiudicandosi la competizione.

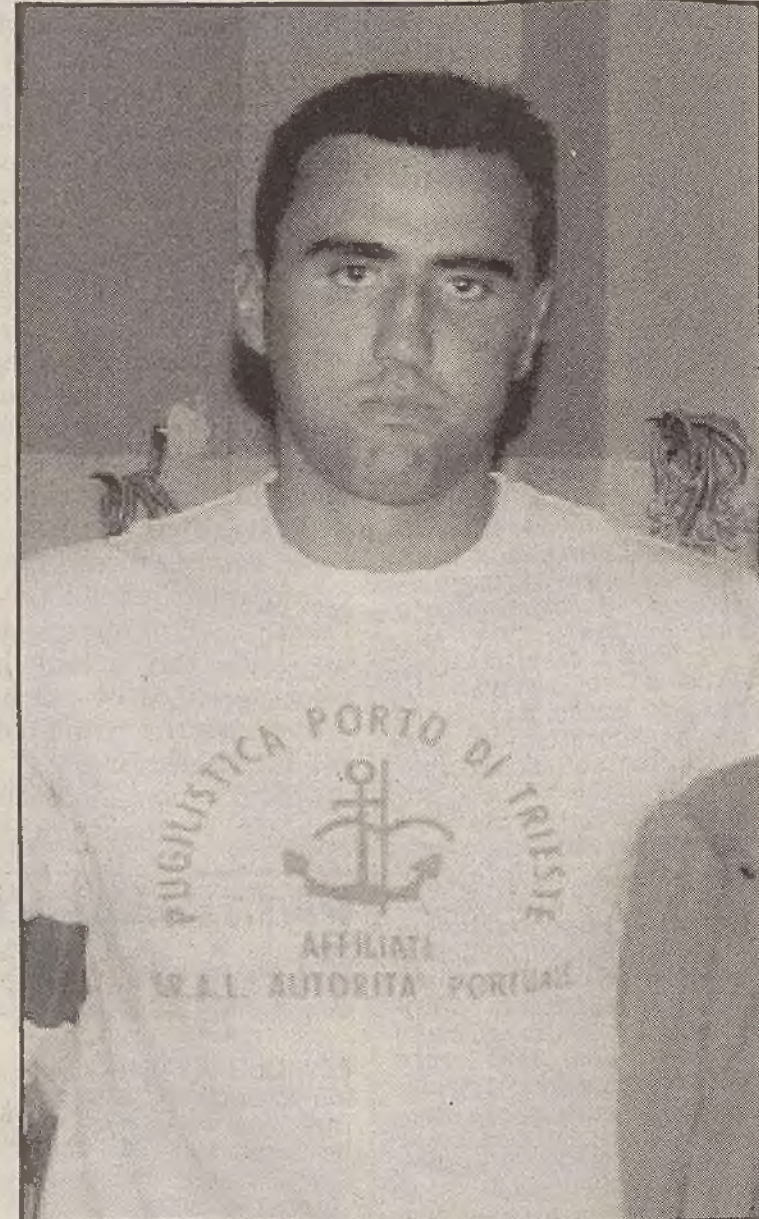
Motonautica, valanga azzurra con pokerissimo di Cappellini

CORFU' — Pokerissimo per il campione mondiale uscente Guido Cappellini che ha inanellato a Corfù la quinta vittoria in altrettante prove del mondiale F.1 di motonautica, e podio tutto italiano nel GP di Grecia con il secondo posto di Massimo Roggiero e il terzo di Fabrizio Bocca. Si tratta di un successo che non ha precedenti nella storia della motonautica italiana e che lascia intravvedere la possibilità di una «valanga azzurra» nella classifica del mondiale. Quasi fuori discussione il titolo, con Cappellini ormai a quota 100 punti, si profilano infatti ottime possibilità per Roggiero, che occupa la terza posizione, a soli tre punti dal tedesco Werner, e per Bocca, sesto, ma in un fazzoletto di punti con l'inglese Jones e con il finlandese Leppala.

Superturismo, doppietta di Ceccotto che rilancia la Bmw nel tricolore

MISANO — Con una doppietta nella 5/a prova di campionato, l' italo-venezuelano Johnny Cecotto ha rilanciato la Bmw in corsa per il tricolore nel Superturismo, vincendo ambedue le corse dell' appuntamento che ha segnato il giro di boa della stagione. Dopo aver superato un momento di panico nel warm-up del mattino quando si è rotto il motore con conseguente sostituzione a tempo di record (un' ora e 10 minuti), il pilota della Bmw Italia ha potuto poi prendere regolarmente la partenza e quindi imporsi in ambedue le corse davanti al proprio compagno di squadra Emanuele Naspetti, regalando alla casa di Monaco una affermazione davanti alle Audi del leader di campionato Capello e di Muller. Sfortunato Fabrizio Giovanardi con l' Alfa Romeo 155 Ts della Nordauto, 5/o in gara-1 dove è stato afflitto da problemi di assetto e ai pneumatici, addirittura 11/o in gara-2.

BOXE / MASSIMI 2.a SERIE

Il triestino Guni conquista la corona vincendo per k.o.

VENEZIA — Il pugile triestino Alessandro Guni prosegue la scalata nella categoria dei pesi massimi. Ieri, al Lido di Venezia, battendo per k.o. alla seconda ripresa il piemontese Pialto, Guni si è laureato campione d'Italia dilettanti seconda serie. Appena un mese fa il triestino aveva conquistato il titolo di terza serie.

Alessandro Guni milita nell'Associazione pugilistica Porto di Trieste, società che si colloca ai vertici regionali. Le punte di diamante, oltre a Guni, sono Jenco e Magris tra i massimi e Stelio e Alessandro Crismani tra i leggeri oltre a Mauro Montesano, campione italiano terza serie nei pesi welter.

TROTTO

MONTEBELLO / SENZA STORIA LA CORSA CLOU

Sial di Casei, un fulmine

In dirittura Sailing Bi difende la piazza d'onore da Saint Grace Sm

TRIESTE — Si è rivisto un allibratore (proveniente da Milano) e si è rivisto Sial di Casei vittorioso al traguardo. Questo il «nuovo» portato dal convegno trottistico di fine settimana che verteva su un abbastanza incerto confronto fra 4 anni sulla distanza veloce. A Sial di Casei, offerto a 2, si preferiva Sailing Bi (1 e 1/4 la quota), ma soprattutto Saint Grace Sm, uscita a 3/5 sulla lavagna, mentre Swan du Kras e Slem del Nord godevano, giustamente, di minor credito.

Sial di Casei, dopo due terzi posti, è ritornato in vedetta, stavolta correndo in testa poiché in fase di stacco Saint Grace Sm era rimasta vittima di improvvise paturnie, e poi il focoso Swan du Kras, rapidissimo, non era riuscito a entrare in curva secondo i canoni del trotto. Così Sial di Casei (da 1.19 i primi 200 metri) si era ritrovato al comando davanti a Sailing Bi e a Slem del Nord.

Belladonna tranquillizzava al massimo il figlio di Desert King, altrettanto non faceva Di Fronzo con Swan du Kras che, rispedito all'attacco, si eliminava definitivamente con un nuovo errore dopo 500 metri. Gran calma per Sial di Casei sino al penultimo rettilineo dove, sulla mossa di Sailing Bi, ecco pronto il richiamo di Belladonna e altrettanto convinto l'allungo del battistrada.

A quel punto, anche Saint Grace Sm mostrava delle velleità solo per

Una bella doppietta per Roberto Destro

un attimo rinfoderate per una breve distrazione. Però la femmina ritornava aggressiva sulla curva finale dove metteva alle strette Slem del Nord per poi prepararsi a portare la botta in dirittura.

Nel frattempo, peraltro, Sial di Casei aveva calzato gli stivali delle sette leghe. Via a tutto andare (45.1,da 1.15 gli ultimi 600 metri), con Sailing Bi impossibilitato a reggere il ritmo. Anzi, c'è mancato poco che, mentre il cavallo di Belladonna si isolava alla media di 1.18.8 (nella foto), il biasuzziano non perdesse il posto d'onore che solo di mezza lunghezza riusciva a difendere dall'incursione di Saint Grace Sm, dietro alla quale Slem del Nord riusciva a non farsi staccare.

Così si sono espressi i lombi più nobili della serata, mentre, in apertura, Toivanen aveva portato Tak dei Bessi a ottenere il terzo risultato consecutivo al termine di una fuga iniziata dopo 300 metri, e con un leggero brivido provato a 80 metri dal palo quando Trust si apprestava a minacciarlo. Niente Storione, che probabilmente non sta attraversando un gran momento, al termine del Premio delle Ferie. Una rottura ha fermato il sauro in fase di rimonta al mezzo giro finale (stessa sorte toccava subito dopo a Saguaro), e così ad affermarsi è stato un quadrato Sales du Kras che Di Fronzo ha mimetizzato al seguito dell'irruente Skipper King per poi mandarlo all'attacco nell'ultimo quarto di miglio.

Skipper King ha pagato la sua frenesia, arrendendosi oltre che a Sales du Kras (1.19.1 sul doppio chilometro) anche al sorprendente Sabmission, nonché a Storione, rifattosi sotto dopo lo svarione. Mentre il figlio di Boiga Jet otteneva il terzo successo nelle ultime quattro uscite, Tag dei Bessi, approfittando dei colpi di maglio inferti da Tormentoso al fuggitivo Trottist, otteneva la prima vittoria in carriera, di spunto e in un buon 1.19.1. In volata anche il successo di Solaris Ger, che trovava a corto di argomenti in dirittura la fuggitiva Semplicissima, mentre, subito dopo, era Roberto Destro a salire in cattedra con una pregevole doppietta. Sempre in testa con Nardoz, all'arma bianca alla guida di Partial Db (1.18.7 la media fornita dal figlio di Morgana), così si è espresso «Robicchio», proprio bravo nella circostanza. Invo fine una «gentlemen» all'insegna di Poldo Val.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dei Soggiorni (metri 2060): 1) Tak dei Bessi (V.P. Toivanen) 2) Trust 3) Terrazza sul Mare. 6 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 16; 11,13; (24). Trio: 19.500 lire.

Premio delle Vacanze (metri 1660): Sial di Casei (M. Belladonna) 2) Sailing Bi 3) Saint Grace Sm. 5 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 37; 12,10; (20). Trio: 18.100 lire.

Premio delle Ferie (metri 2060): 1) Sales du Kras (A. Di Fronzo) 2) Sabmission 3) Storione. 6 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 52; 24,43; (317). Trio: 255.900 lire.

Premio delle Escursioni (metri 1660): 1) Tag dei Bessi (L. Jonsson) 2) Tormentoso 3) Tischi Uz. 11 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 51; 25,19,30; (111). Trio: 382.700 lire.

Premio dei Campeggi (metri 1660): 1) Solaris Ger (O. Baratti) 2) Speranza di Re 3) Sogna. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot. 71; 24,18,3o; (208). Trio: 508.200 lire.

Premio delle Gite (metri 1680): 1) Nardoz (R. Destro jr) 2) Orbar 3) Olari di Sgrei. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot. 33; 20,45, 26; (371). Trio: 244.300 lire.

Premio dei Viaggi (metri 1660): 1) Partial Db (R. Destro jr) 2) Popsy Box 3) Rustigné Dra 4) Mattioli Ok. 10 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 81; 23,21,24; (235). Quarté: 4.550.000 = 228.400. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 256.200 per 500 lire.

Premio dei Traghetti (metri 1680): 1) Poldo Val (N. Steffé) 2) Robur Gas 3) Metallo Ks. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 29; 16,22; (73). Trio: 135.200 lire.